

RASSEGNA STAMPA



INDICE:

- PRESENTAZIONI QUOTIDIANI
- RECENSIONI SPETTACOLI
- SEGNALAZIONI WEB
- TV/RADIO

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

la Repubblica

LA RASSEGNA

Teatro, danza e audiovisivi Under 25 all'India

RODOLFO DI GIAMMARCO

«**I**L Teatro di Roma è considerabile un ecosistema che apre a nuovissimi talenti, e ora condivide col Teatro Argot e col Teatro dell'Orologio la quarta il progetto "Dominio Pubblico — La città agli under 25" creando ulteriori nuove reti di giovani artisti e discipline», sostiene il direttore dello stabile romano Antonio Calbi che all'India, dal 30 maggio al 4 giugno, fa spazio a questo festival ideato da Luca Ricci e partecipato da Tiziano Panici e Fabio Morgan. Circa 50 eventi tra

spettacoli teatrali e di danza, audiovisivi, arti visive e concerti dislocati in luoghi interni ed esterni dell'India, con alcuni eventi in scenari come il cinema Aquila, il Teatro Quatticciolo, e Monk. Citiamo nella sezione "Teatro" la compagnia Bahamut con "It's app to you", Kepler-452 e Festival 2030 in "La rivoluzione è facile se sai come farla", Pelliccia-Trippetta in "S.P.E.M.", Pier Lorenzo Pisano col suo "Fratelli", Jacopo Neri col suo "Irene madre", Alessia G. Matrisciano col suo "Fallisci facile", la compagnia Nogu Teatro con "P. Butterflies", Francesco Toto col suo "Audizioni", la compagnia Bologninicosta con

"RomeoeGiulio", Alessandro Blasioli col suo "Questa è casa mia", Mauro Santopietro/MigrArti con "Banchi", la compagnia L'Uomo di Fumo con "Reparto Amleto", Ciciello-Mannino con "Caterina", Esercitazioni Invisibili con "The Waste Land". Nel comparto della danza troviamo "Non ricordo" di Zambelli, "Blu ottobre" di Pitarresi, "Dejavu" di Uscite d'Emergenza. Ospite internazionale la tunisina Takoua Ben Mohamed artefice della graphic intercultura.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

CORRIERE DELLA SERA

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

Festival

Al Teatro India
il «Dominio»
degli under 25

di **Laura Martellini**
a pagina 12



Sotto il «Dominio» degli under 25, il Teatro India guarda al Matadero

La sala aspira a diventare un centro delle arti contemporanee. Come a Madrid

La creatività under 25 trova ospitalità al Teatro India, stavolta in maniera totale. Dopo la chiusura dell'Orologio, il Teatro di Roma fornisce alla produzione dei giovanissimi la bellezza strutturale e paesaggistica, lo sfondo fortemente contemporaneo, la potenza di un palcoscenico istituzionale. «Tra le missioni di un teatro pubblico — ha osservato Antonio Calbi, direttore del Teatro di Roma — c'è anche quella di valorizzare i nuovi talenti. Speriamo che l'invasione artistica dell'India faccia comprendere meglio le potenzialità di un sito che ci piacerebbe trovasse un nuovo futuro, come il Matadero di Madrid o La Friche di Marsiglia».

«Domino pubblico», con la guida di Luca Ricci, Tiziano

Panici e Fabio Morgan («C'è un'assoluta dimenticanza — ha denunciato Morgan — attorno all'Orologio non più di *dominio pubblico*») si svolgerà dal 30 maggio al 4 giugno, con puntate al Quarticciolo, al cinema Aquila e al Monk.

Calendario fitto, la scansione preferibile è forse per visioni trasversali. Per le arti visive, dalle stampe fotografiche di Cesare D'Arco, alle poetiche illustrazioni su carta di Ludovica Cefalo, agli «Inner worlds» digitali di Stefania Sgreva. Performance come «Hoop-237», sulla teoria della «Musica delle sfere». Concerti: dal pianista Sanfj su sfondo elettronico a Filippo La Marca fra suoni e immagini, al raggamuffin dei romani Innacantina Sound.

Per il settore audiovisivo fre-

schì racconti autobiografici: dal Sud Italia di «Salifornia» di Andrea Beluto, a «Una moderna favola jazz» di Giulia Schiavon, sull'esordio all'università. Il mondo descritto con ironia nella web serie «Juniversiti», di Maugeri e Sisca. Ancora la danza (fra le altre proposte «A domani», di Lost Movement dove la vita di un figlio è ridisegnata dalla malattia della madre) e il teatro, con visioni che si moltiplicano. Fedeli o provocatorie: «Spem» di Pelliccia/Trippetta tratteggia un nuovo genere (maschio, femmina?), «Questa è casa mia» di Alessandro Biasiolini una famiglia aquilana dopo il terremoto. Workshop: «La rivoluzione è facile se sai con chi farla» stana i rivoluzionari locali. Anche il titolo di uno spettaco-

lo con invitati speciali, Lo Stato Sociale. Ospite della rassegna la fumettista Takoua Ben Mohamed. L'Imaie bandisce un nuovo premio.

Laura Martellini

Giù il sipario

Chiuso l'Orologio, lo Stabile ha dato alla rassegna lo spazio sulla Portuense

Pubblicazioni
Nella foto grande: «Natalie», corto con la regia di Michele Greco. Sotto, per il teatro, «Irene madre» di Jacopo Neri e, a destra, «Spem», di Cristina Pelliccia e Giulia Trippetta

Info

● «Dominio Pubblico» - La città agli under 25» dal 30 maggio al 4 giugno al Teatro India (Lungotevere Gassman 1). Sito: dominiopubblicoteatro.it. Biglietti e prenotazioni: info@dominiopubblicoteatro.it oppure 320.7083831



Peso: 1 1%, 12 34%

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

L'evento

Presentato il festival dedicato agli artisti Under 25, al via il 30 maggio

Dominio Pubblico

La creatività giovane

Valentina Aulenta

Ai nastri di partenza la quarta edizione del festival *Dominio Pubblico*, la città degli under 25. Una kermesse variegata e variopinta tutta dedicata alla creatività delle giovani generazioni che vede coinvolti anche tanti celebri artisti italiani e non solo.

Sono più di cinquanta gli eventi tra danza, teatro, arti visive, audiovisivi, concerti e mostre, come il gruppo musicale elettropop bolognese *Lo Stato Sociale* in scena con Kepler-452 e Festival 2030 per presentare lo spettacolo teatrale unione di più esperienze artistiche. La rivoluzione è facile se sai come farla (30/05). Protagonisti del cartellone saranno anche Takoua Ben Mohamed, fumettista e graphic journalist tunisina che presenterà la sua esperienza al pubblico in un labora-



torio live a ingresso libero (02-04/06) e Inna Cantina Sound, la nota band romana di reggae e ragga-muffin, in scena con il suo nuovo ep *Mango Papaya* (02/06). «Ogni decennio ha avuto le sue avanguardie» ha spiegato Antonio Calbi, direttore del Teatro di Roma. Soprattutto Roma che è e resta una città dai molteplici fermenti artistici

che vanno considerati una risorsa strategica. Ritengo, infatti, che una delle missioni più importanti di un teatro pubblico sia proprio quella di valorizzare le realtà emergenti e i nuovi talenti. Questo Festival è una grande opportunità in questo senso».

Tra le novità di quest'anno spicca un'importante iniziativa promossa

dall'Istituto Mutualistico Artisti Interpreti ed Esecutori che dedicherà a tutti i giovani coinvolti un premio destinato alla valorizzazione dei Talenti Emergenti Under 25. Il riconoscimento verrà assegnato da una giuria popolare e da una giuria tecnica composta dai redattori di alcune importanti riviste culturali.

riproduzione riservata ®

DOVE, COME QUANDO

Festival Dominio Pubblico...la città degli under 25. Teatri India e Quarticciolo, cinema Aquila dal 30/05 al 04/06 www.dominiopubblicoteatro.it A lato, Lo Stato Sociale

leggo.it

Commenta su Leggo Facebook





Dominio Pubblico la città degli under 25

TEATRO Largo ai giovani e alla loro forza creativa, per mettere in atto una rivoluzione estetica e culturale in grado di tracciare un nuovo percorso per il teatro contemporaneo (e non solo).

Fino al 4 giugno, gli spazi interni ed esterni del Teatro India, con qualche singola disloca-

zione al Teatro del Quarticciolo e al Cinema L'Aquila, ospiteranno la quarta edizione di Dominio Pubblico_la città under 25, un festival di 50 eventi tra spettacoli teatrali, concerti e danza.

Info: www.dominio-pubblicoteatro.it

DOMENICO PARIS

la Repubblica

TEATRO INDIA

Dominio Pubblico Se a controllarci è la realtà virtuale

RPDOLFO DI GIAMMARCO

PARTE oggi al Teatro India la quarta edizione del festival "Dominio Pubblico - la città agli under 25" ideato da Luca Ricci con Tiziano Panici e Fabio Morgan, in collaborazione con il Teatro di Roma, e il primo spettacolo di teatro è, alla Sala B (alle ore 20), "It's App to You" della compagnia Bahamut di Leonardo Manzan con lo stesso Manzan, Andrea Delfino e Paola Giannini. Un lavoro che s'interroga su chi prende le decisioni per noi, su quale algoritmo controlla ogni nostra azione e pensiero, su qual è davvero la nostra voce: un videogioco scenico, una realtà virtuale, un'applicazione da

scaricare sul cellulare, col sospetto che sia la virtualità a controllarci. Inoltre alle ore 19 sarà il pianista Sanfj (Alessandro Sanfilippo) ad aprire con un concerto di musica elettronica, ambient e classic contemporary.

Teatro India, Lungotevere Vittorio Gassman, oggi dalle 19, tel. 06.684000311



Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it



India

Festival Dominio Pubblico

Stasera alle 20 è in scena «It's app to you o del solipsismo» della Compagnia Bahamut di Leonardo Manzan: è il primo videoggioco a teatro. Una realtà virtuale totale, a 360°. Alle 21,15 è in scena «La rivoluzione è facile se sai come farla» di Kepler-452 di Nicola Borghesi: è possibile immaginare oggi una rivoluzione? Se sì, quale? (stasera).

Il Messaggero

Dominio Pubblico: La rivoluzione è facile se sai come farla

Tra gli eventi che aprono la quarta edizione di "Dominio Pubblico_la città agli under 25" troviamo lo spettacolo teatrale "La rivoluzione è facile se sai come farla" Nicola Borghesi con Paola Aiello, Nicola Borghesi, Lodo Guenzi. E' possibile oggi, qui, per noi, immaginare una rivoluzione? Se sì, quale? In una piazza circondata da platani e tavolini del bar abbandonati, vediamo avvicinarsi la rivoluzione, quella vera.

► India Teatro di Roma, Arena esterna lungotevere Vittorio Gassman (già L.tevere dei Papareschi),
06/684000311/314,
www.teatrodiroma.net. Ore 21.15

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it



— Roma

Il **Teatro India** ospita dal 30 al 4 giugno "Dominio Pubblico - La città agli Under 25", rassegna di spettacoli di teatro e danza, audiovisivi, arti visive e concerti (dominiopubblicoteatro.it).

la Repubblica ROBINSON

TEATRO

Start up sul palco

Roma, lungotevere Vittorio Gassman 1. **Teatro India**

La creatività delle nuove generazioni. È "Dominio Pubblico - la città agli under 25", festival multidisciplinare giunto alla sua quarta edizione. Giovani artisti coinvolgeranno gli spettatori che saranno impegnati in diverse attività, dal teatro alla musica. Fino al 4 giugno. dominiopubblicoteatro.it

Agenda

*La guida di Robinson
agli appuntamenti
della settimana*

a cura di

Marco Bracconi

hanno collaborato
Giovanni Cedrone, Rossella
Melchionna e Luisa Somalini

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

la Repubblica

MONK CIRCOLO ARCI

Festival "Dominio Pubblico - la città

agli Under 25". Alle 21.30 **Niccolò Francisci**; alle 22.15 **Giulia Villari**; alle 23 **Il Pan del Diavolo**. Ingresso 5 euro + tessera ARCI. Via Giuseppe Mirri 35, informazioni 06/64850987.

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

SU IL SIPARIO

Roma a teatro la primavera del palcoscenico

Ultimi appuntamenti di fine cartellone nelle sale: tra le tante proposte "Nessuno ci guarda" di Eleonora Danco e una rassegna al Vittoria

Primavera a teatro. Nonostante la stagione sia quasi del tutto conclusa, a giugno a Roma ci sono ancora svariate possibilità per godere di spettacoli in giro per la città.

A cominciare da questa sera dove alle 18,30 al Teatro Villa Pamphilj è di scena Palermo con "A testa sutta" di Luana Rondonelli, testo che ha ricevuto il Premio Fersen alla drammaturgia 2016; il teatro Lo Spazio propone "Verde bugia" di Antonella Fittipaldi, incentrato sulle false speranze e sulle guerre; ultima replica al teatro Trastevere di "La rapina" di Federico Maria Giansanti, mentre all'Ar.Ma. teatro (via Ruggero di Lauria) Francesco Arienzo propone "Disagistica contemporanea", uno spettacolo comico fatto in piedi.

Sempre oggi al teatro India chiude il "Festival Dominio Pubblico", dedicato alla creatività di artisti under 25 di tutta Italia. A cominciare dalle 16 vanno in scena quattro spettacoli: "Banchi" di Mauro Santipietro, "Reparto Amleto" di Lorenzo Collalti, "Caterina" di Gabriele Cicirello e Manuel Mannino e l'anteprima "The waste land" di Thomas Stearns Eliot. Sempre all'India, ma lunedì e martedì, prende il

via la prima edizione del micro-festival "Allezenfants!", dedicato ai laboratori teatrali dei licei romani. L'idea nasce da Carrozzerie | n.o.t e dal collettivo artistico Isola Teatro e prevede l'interazione di cinque istituti (il liceo Scientifico G.B. Morgagni, l'ISS Niccolò Machiavelli, il liceo Classico Anco Marzio, il liceo Classico Aristofane e il liceo Virgilio), con workshop tenuti da danzatori, attori e registi. Martedì 6 e mercoledì 7 altra novità con il primo festival di teatro interattivo e d'improvviso "Il Teatro Straordinario", proposto dalla Fonderia delle Arti (via Assisi 31): qui lo spettatore si "immerge" nello spettacolo, diventandone parte integrante. Due i progetti da scoprire: "Tempo", un viaggio nella storia e nel futuro e "Love - Me", una storia d'amore al confine tra teatro e vita.

Mercoledì 7 ultimo spettacolo inserito nella rassegna "Salviamo i talenti - Premio Attilio Corsini", organizzata al teatro Vittoria e giunta alla nona edizione: è di



Peso: 28%

136-109-080



Servizi di Media Monitoring

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

scena Giancarlo Nicoletti che dirige "#salvobuonfine". Giovedì 8 al Cometa off è la volta dello spettacolo "#LORO". Uno di questi giorni prenderemo qualcuno e lo sbranneremo", scritto e diretto da Gabriele Linari e incentrato sul mondo degli haters e dell' hate-speech. Ad interpretarlo c'è il gruppo di giovanissimi attori proveniente dall'esperienza formativa offerta dal CIES Onlus presso il Centro Giovani e Scuola d'Arte MaTeMù.

CLASSICO

Un classico del teatro di Eleonora Danco torna all'Angelo Mai

(via delle Terme di Caracalla 55a): si tratta del testo "Nessuno ci guarda", atto unico ispirato alla pittura di Jackson Pollock scritto diciassette anni fa. Infine per chi ama farsi avvolgere teatralmente dalla storia, fino al 26 agosto ogni venerdì e sabato vengono organizzate da "I viaggi di Adriano" delle visite guidate teatralizzate con diverse tematiche: ad esempio la Roma del Marchese del Grillo (9 giugno), la vita e le opere di Caravaggio (9 giugno), Michelangelo (sabato 10) e la Roma del Conte Tacchia (saba-

to 17).

Valentina Venturi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ALL'INDIA CHIUDE
IL FESTIVAL
"DOMINIO PUBBLICO"
AL COMETA OFF
IN PROGRAMMA
"#LORO" DI LINARI**



Peso: 28%

136-109-080



Servizi di Media Monitoring

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it



Al via la quarta edizione del Festival Dominio Pubblico, la città agli under 25 dal 30 maggio al 4 Giugno 2017, negli spazi interni ed esterni del Teatro India (Lungotevere V. Gassman, 1). Un vero e proprio festival della creatività Under 25. Ospiti d'eccezione Lo Stato Sociale che con Kepler-452 e Festival 20 30 presenta il 30 maggio alle ore 21.15, in area esterna. Tra gli ospiti internazionali Dominio Pubblico ospita Takoua Ben Mohamed, fumettista e graphic journalist tunisina ideatrice del "fumetto intercultura" che dal 2 al 4 giugno negli spazi interni del Teatro India presterà la sua esperienza in un vero e proprio laboratorio live, a ingresso libero. Il 2 giugno in concerto il giovane gruppo Inna Cantina Sound, band romana che negli ultimi anni si è imposta come cuore e anima della scena reggae e raggamuffin italiana che in occasione del festival Dominio Pubblico presenta al pubblico romano il nuovo EP Mango Papaya. All'interno della manifestazione sono in programma circa 50 eventi tra spettacoli teatrali e di danza, audiovisivi, arti visive e concerti nel teatro con alcuni eventi programmati in spazi più periferici come Cinema Aquila e al Teatro Quarticciolo di Roma

26 maggio 2017

Link alla gallery

http://roma.repubblica.it/cronaca/2017/05/26/foto/roma_al_teatro_india_gli_under_25_di_dominio_pubblico-166479759/1/#2

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it



Pronti ad un'iniezione di effervescente linfa vitale e contagioso entusiasmo nel segno di un eclettico incontro di molteplici forme d'arte? Il festival **Dominio Pubblico**, giunto alla sua quarta edizione, rilancia la scommessa arricchendosi di una proposta ancor più completa e variegata, tra teatro e danza, musica e arti visive, audiovisivi e workshop, mantenendo ben salde la sua identità comunitaria e la volontà di coltivare e far incontrare una nuova generazione di artisti e spettatori. Al timone di questo ambizioso progetto venti impavidi ragazzi rigorosamente **under25**, seguiti con cura e partecipazione dal direttore del progetto Tiziano Panici. Abbiamo intervistato tre di loro - **Gabriele Di Donfrancesco, Andrea Montesano e Fortunata Laurenti** - per scoprire quali sorprese ci riserverà Dominio Pubblico dal 30 maggio al 4 giugno al **Teatro India**.



Intervista: <http://www.saltinaria.it/tearto-interviste/cultura-e-spettacolo/dominio-pubblico-quarta-edizione-2017-intervista.html>

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

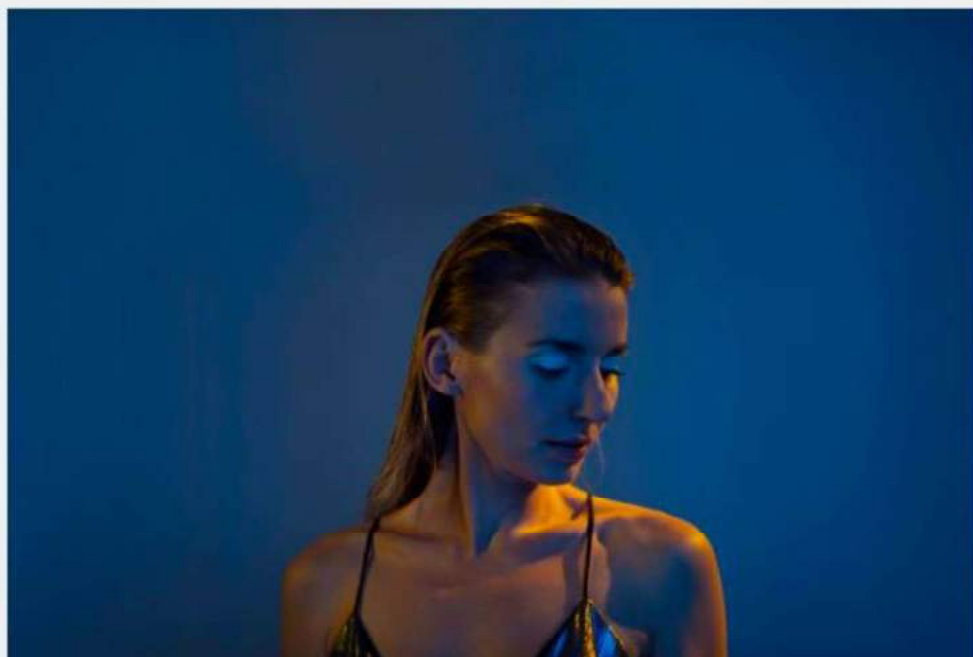
Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

ZERO

Dominio Pubblico

—
ROMA LUOGHI VARI

da martedì 30 maggio a domenica 4 giugno 2017



Ufficio Stampa Dominio Pubblico:
Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

Torna la rassegna dedicata al teatro giovane. La missione di Dominio Pubblico è quella di far confrontare ragazzi dai 17 ai 25 anni con il panorama artistico contemporaneo attraverso un'indagine circa la creatività di una generazione di artisti loro coetanei. Una prima parte del progetto prevede una fase di visione di spettacoli: essere spettatori attivi di una rassegna (Dominio Pubblico) potendo sviluppare un proprio pensiero critico. Una seconda fase del progetto invece li vede coinvolti nell'elaborazione e progettazione di un Festival vero e proprio: dalla stesura del bando, alla programmazione tecnica, alla raccolta fondi per garantire una copertura delle spese vive, nasce quindi "Dominio Pubblico – La città agli Under 25".



IN SCENA/ “Dominio pubblico”: la città degli Under 25 a Roma

2 giugno 2017



di FEDERICO BETTA – Giunto alla sua quarta edizione, Dominio Pubblico si conferma uno dei festival più vitali e propulsivi della capitale. Dal 30 maggio al 4 giugno, negli spazi del Teatro India, prende vita un festival multidisciplinare, che unisce teatro, danza, performance, audiovisivi, musica e arti visive. Uno sguardo attento agli artisti italiani più giovani, uno spazio che vede gli under 25 nel ruolo di autori e interpreti, ma non solo. Una delle grandi innovazioni di Dominio Pubblico è infatti che, oltre a predisporre gli incontri e laboratori con gli artisti, un gruppo di giovani si occupa anche della gestione del Festival dal punto di vista logistico, organizzativo e comunicativo. Un bell'esempio di professionalità, in un tempo dove il teatro e il mondo dell'arte in generale sembrano essere sempre più lontani dalla possibilità di diventare un lavoro. Una testimonianza concreta e gioiosa che zittisce le inutili chiacchiere che tendono a sminuire la capacità progettuale e concreta delle giovani generazioni. (www.dominiopubblicoteatro.it)

Nel primo giorno d'inaugurazione del Festival, nella bellissima arena esterna del Teatro India, è andato in scena lo spettacolo *La rivoluzione è facile se sai come farla* di Kepler-452, con le musiche degli Stato Sociale. Sul palco Lodo Guenzi, leader e cantante del gruppo, insieme a Nicola Borghesi, che ha curato anche la regia, e Paola Aiello.

Una domanda guida il testo: "È possibile oggi, qui, per noi, immaginare una rivoluzione? Se sì, quale?". La risposta è affidata a tre personaggi principali, tre storie di questi tempi: un aspirante scrittore che vive al bar tra birrette, amici, Tavor e crisi di panico; un editore rampante, che venera un unico scrittore guru e detesta tutto il resto del mondo; una drammaturga con tanto talento incastrata in un sistema obsoleto che continua a tarparle le ali. Accanto a queste storie, c'è un personaggio che vola sopra gli altri, una figura che racchiude l'insieme di tutte le loro voci, che parla di rivoluzione, di corpi, di città ideali, di leggi facili, di costituzioni felici, dove l'unico divieto è "andare in kayak il giovedì" e, soprattutto, del fatto che "sta per succedere qualcosa".

Uno spettacolo sporco nel senso più bello, disomogeneo forse, ma vitale, vero, Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

urlato, tenero, ironico. Una performance che fa saltare e vivere in scena una generazione che si prende in giro, che si conosce a memoria, che gioca con sé stessa, col proprio orgoglio e le proprie debolezze. Insieme alla bellezza, intesa come energia viva e pulsante degli interpreti, uno dei punti di forza del lavoro è una scrittura che non diventa mai pretenziosa, ma rimane ancorata alle proprie necessità, alle proprie urgenze con tutta la tenerezza di fragili utopie e di una struggente disperazione da bar.

Forse l'unica nota stonata del lavoro è nel tentativo di legare i fili in una storia completa, con un inizio e una fine, come se bisognasse sempre tornare a capo per guardare tutto dall'alto. Non se ne sentiva certo il bisogno, la rivoluzione, si sa, non serve a riappacificare gli animi.

La produzione dello spettacolo, dicevamo, è di Kepler-452, un gruppo che da quattro anni gestisce un altro Festival che, insieme a Dominio Pubblico, si inserisce tra gli esperimenti più interessanti degli ultimi anni: il Festival 20 30, che si tiene a Bologna nel mese di novembre.

Forse un pezzo di rivoluzione è già in atto! Un applauso a questa generazione che lotta contro pregiudizi e ristrettezze, affermando continuamente la propria voglia di fare, ribaltando la staticità della situazione attuale.



“Nessuno può appropriarsi in maniera esclusiva di ciò che è di Dominio Pubblico”. Il consueto motto e slogan ha dato inizio della nuova edizione del Festival **“Dominio Pubblico”**, la rassegna interamente dedicata agli under 25 che nasce dalla mente del regista **Luca Ricci** e dalla cooperazione tra le direzioni artistiche del Teatro dell’Orologio e del Teatro Argot Studio. Un’occasione per assistere a numerosissime performance artistiche, teatrali e musicali che si svolgeranno **dal 30 maggio al 4 giugno**.

Il tutto è stato presentato lo scorso lunedì 22 maggio con una conferenza stampa in cui sono stati presentati alcuni degli avvenimenti salienti che attendono questi cinque giorni di

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

rappresentazioni dislocate tra il **Teatro Quarticciolo**, il **Cinema Aquila** e gli spazi interni ed esterni del **Teatro India**.

Un incontro per riflettere sull'importanza di scommettere sui giovani e per ascoltare le parole del direttore del Teatro di Roma **Antonio Calbi**. Un intervento imperniato sulla concretezza, in cui è stata affrontata la tematica della salvaguardia di tutti quei piccoli teatri che potrebbero rivelarsi punto di partenza di alcuni veri talenti ancora sconosciuti. «Investire sui talenti è un obbligo e un dovere, perché ogni epoca deve avere i propri artisti che operino in condizioni, non di precarietà ma, con il minimo indispensabile». Invocare, quindi, un'energia che possa rivalutare e investire in spazi che possano trasformarsi in teatri atti a diffondere le forme più suggestive di cultura.

È stata la volta del "benefattore" – come si è ironicamente definito – **Fabio Morgan**, direttore generale del progetto Festival e direttore artistico del Teatro dell'Orologio che, però, non ha risparmiato critiche per la situazione precaria in cui versano alcuni teatri romani – anche alla luce della chiusura dello stesso Teatro dell'Orologio avvenuta nel febbraio scorso. Ha affermato: «Oltre alle idee servono delle risorse. È incredibile come a distanza di quattro anni dall'inizio del progetto rimane assente la presenza attiva del comune per ciò che riguarda gli spettacoli dal vivo e il teatro, luogo in cui la comunità si crea e si celebra». Un punto di vista forse necessario, per sottolineare una indifferenza che si augura possa cessare.

A parte alcune deviazioni di carattere politico è stata data parola ad alcuni dei protagonisti della rassegna che hanno raccontato la loro esperienza personale nel vivere il "progetto under 25". Un'avventura, una partecipazione che non si riduce a semplice voglia di fare ma desiderio di essere attivi nel creare spazi cittadini dove ideare e fruire, incontrarsi e fare cultura. Ed è proprio attraverso questo spirito che sono stati citati circa cento artisti con più di cinquanta spettacoli, composti da arti visive, sette cortometraggi pomeridiani, sei concerti, cinque rappresentazioni dedicate alla danza e dodici spettacoli teatrali (tutti consultabili sulla [pagina web](#) del Festival).

Novità di questa edizione 2017 sarà la presenza del gruppo bolognese **Lo Stato Sociale** che, insieme all'avanguardia teatrale **Kepler-425**, prenderà parte allo spettacolo dal titolo "La rivoluzione è facile se sai come farla". Successivamente, sarà possibile assistere al concerto degli **Inna Cantina Sound** che, nella serata del 2 giugno, suoneranno brani d'influenza reggae presenti nel loro album EP mango Papaya.

Per gli amanti dell'inchiostro e della candida carta, è stata annunciata la presenza della fumettista italiana di origine tunisina **Takoua Ben Mohamed** e autrice di "**Fumetto Intercultura**". Dal 2 al 4 giugno sarà possibile prendere parte ad un "laboratorio live" in cui la comunicazione fatta "dalle nuvole di fumo" si intreccerà a storie dal sapore realistico. A concludere "Dominio Pubblico" sarà la serata al Teatro di Ostia Antica, in cui avverrà la premiazione che avrà luogo durante il Festival "Il Mito e Il Sogno".

Con Dominio Pubblico, fortunatamente, la lamentela - anche quella più motivata - cede alla volontà dei più giovani di "fare" teatro: un'istanza che può e deve essere sostenuta con tutti gli strumenti possibili.

Roma, al via il progetto Dominio Pubblico_La Città agli under 25

Si svolgerà dal 30 maggio al 4 giugno interamente presso il Teatro India (Lungotevere V. Gassman, 1)

di Redazione 1634 22 maggio 2017 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma
Roma, 16:34 - 22 maggio 2017 (AGV NEWS)

Si dà il via alla quarta edizione del Festival Dominio Pubblico_la città agli under 25 dal 30 Maggio al 4 Giugno 2017, presso gli spazi interni ed esterni del Teatro India (Lungotevere V. Gassman, 1). Un vero e proprio festival della creatività Under 25 che da quest'anno registra un notevole incremento nelle reti di partenariato nazionale: dalla collaborazione con il progetto MigrArti, al riconoscimento del bando Siae/Sillumina, al patrocinio del V Municipio di Roma, permettendo il coinvolgimento di artisti di rilievo del panorama artistico italiano e l'attivazione di progetti interculturali nelle periferie urbane di Roma attraversando luoghi come MONK, Teatro Quarticciolo e Cinema Aquila al Pigneto. Tra le novità di quest'anno il Festival Dominio Pubblico ospiterà anche un'importante iniziativa promossa dall'Istituto Mutualistico Artisti Interpreti ed Esecutori che dedicherà a tutti i giovani artisti coinvolti un premio destinato alla valorizzazione dei Talenti Emergenti Under 25. Il premio sarà assegnato da una giuria popolare e da una giuria tecnica composta dai redattori di alcune importanti riviste di settore negli ambiti cinema, musica e spettacolo dal vivo. La serata della premiazione si svolgerà presso il Teatro di Ostia Antica nell'ambito del Festival IL MITO E IL SOGNO – giugno-luglio 2017.

Ospiti d'eccezione di questa quarta edizione saranno il gruppo musicale elettropop bolognese Lo Stato Sociale che con Kepler-452 e Festival 2030 presenta il 30 maggio alle ore 21.15, in area esterna, lo spettacolo teatrale unione di più esperienze artistiche La rivoluzione è facile se sai come farla: È possibile oggi, qui, per noi, immaginare una rivoluzione? Se sì, quale? Si tratta del moto di un corpo intorno al suo centro di gravitazione o della sovversione violenta dei rapporti di forza? Tra gli ospiti internazionali Dominio Pubblico ospita Takoua Ben Mohamed, fumettista e graphic journalist tunisina ideatrice del "fumetto intercultura" che dal 2 al 4 giugno negli spazi interni del Teatro India presterà la sua esperienza in un vero e proprio laboratorio live, a ingresso libero, di graphic journalism, avviando il pubblico alle tecniche di comunicazione tramite il fumetto, raccontando storie realmente accadute. Il 2 giugno in concerto il giovane gruppo Inna Cantina Sound, band romana che negli ultimi anni si è imposta come cuore e anima della scena reggae e raggamuffin italiana che in occasione del festival Dominio Pubblico presenta al pubblico romano il nuovo EP Mango Papaya.

"Devo ringraziare prima di ogni altro i 'tre moschettieri' di questo progetto: Tiziano Panici, Fabio Morgan e Luca Ricci, perché si sono fatti carico di cogliere, insieme a noi, ciò che sta accadendo di nuovo nelle arti e di mostrarcelo – così il direttore del Teatro di Roma Antonio

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

Calbi --. Ogni decennio ha avuto le sue avanguardie, soprattutto questa città: Roma è e resta una città dai molteplici fermenti artistici che vanno considerati una risorsa strategica. Tra le missioni di un teatro pubblico c'è anche quella di valorizzare le realtà emergenti e i nuovi talenti. Ecco perché quando ci è stato proposto Dominio Pubblico per noi è stata una grande opportunità per contribuire a dare spazio ai futuri artisti e direttori. Dominio Pubblico è un progetto che sentiamo anche 'nostro' e lo trasformeremo, con partner internazionali, un progetto da candidare a Europa Creativa. Speriamo anche che questa invasione artistica di tutti gli spazi del Teatro India ci faccia comprendere meglio le ulteriori potenzialità di questo sito così affascinante, che ci piacerebbe trovasse un nuovo futuro come il Matadero di Madrid o La Friche di Marsiglia, ovvero luoghi di produzione, creazione partecipazione, svago”.



#Incontri: intervista a Luca Ricci e Tiziano Panici ideatori

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

di Dominio Pubblico

POSTED BY REDAZIONE THEATRON 2.0 ON MAGGIO 13, 2017



**DOMINIO
PUBBLICO**
la città agli under25

Martedì 30 maggio inaugura la quarta edizione di **Dominio Pubblico_la città agli Under 25**. (**> Scopri il programma della prima giornata**). Quest'anno il Festival multidisciplinare ha incrementato notevolmente la propria rete di partnership anche a livello nazionale, dalla collaborazione con il progetto *Migrarti*, al riconoscimento del bando *Siae/Sillumina*, al patrocinio del V Municipio di Roma, permettendo il coinvolgimento di artisti di rilievo del panorama artistico italiano e l'attivazione di progetti interculturali nelle periferie urbane di Roma attraversando luoghi come **MONK, Teatro Quarticciolo e Cinema Aquila** al Pigneto.

Giulia Caroletti ha intervistato **Luca Ricci** e **Tiziano Panici**, curatori del progetto.

Intervista a Luca Ricci. La mente da cui è nata l'idea:

Cos'è Dominio Pubblico e come è nata l'idea del progetto under 25?

Il progetto è nato da una sfida, a dire la verità. Ero stato chiamato dal teatro di Tiziano, l'Argot, a fare un mio spettacolo, ma c'era un fisso da pagare per poter portare in scena lo spettacolo. Mi arrabbiai con Tiziano, pensai che fosse davvero assurdo, una cosa folle. Tiziano mi spiegò che un teatro di così piccole dimensioni, che ha 3.000 euro al mese di affitto da pagare non è una cosa facile da gestire ed io, allora, gli dissi che il problema stava nel fatto che, molto probabilmente, ancora non si erano trovati i progetti giusti su cui investire. Così, parlando con Tiziano, mi venne in mente l'idea di un progetto sui giovanissimi, una fascia su cui nessuno investe. L'idea, dunque, è nata così, da una sfida. Nello stesso periodo, inoltre, ho avuto modo di conoscere anche Fabio Morgan che aveva da poco preso la direzione dell'Orologio e aveva bisogno di dare un'identità nuova a quel luogo, dopo che l'aveva completamente persa diventando una sorta di affitta camere. Anche Morgan era alla ricerca di un'idea e allora pensai di proporgli di lavorare sul progetto, già esposto a Tiziano, che comportava fare un investimento su una generazione completamente sconosciuta.

Così è nato Dominio Pubblico. Questo, nel suo esordio, era costituito da due parti: da un lato, c'era la programmazione, dall'altro lato, il progetto sugli under 25. L'idea di fare una programmazione venne allo scopo di permettere ai ragazzi di vedere degli artisti contemporanei che a Roma non circuitavano più moltissimo. Tra l'altro, quattro anni fa, era anche chiuso l'India e la città viveva una fase particolare della sua esistenza che, senza dubbio, giocò a nostro favore. Con l'idea, incentrata sugli under 25, invece, si voleva mettere i ragazzi nella condizione di sperimentarsi su una cosa che veniva messa effettivamente nelle loro mani.

Come in molti già sanno, a San Sepolcro, con I Visionari, lavoro già ad un progetto che vede un gruppo di spettatori scegliere un pezzo della programmazione del festival. Facendo una cosa del genere con degli under 25 ho pensato che ci si potesse spingere anche oltre. Così ho pensato che, invece di limitarsi a far scegliere loro gli spettacoli, sarebbe stato interessante dare ai ragazzi tutte le chiavi della macchina, di tutto il processo che porta alla creazione di un evento. Questo era

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

Dominio Pubblico nella sua prima formula. Ricordo che, il primo anno, con la programmazione di durata annuale a cavallo tra i due spazi, abbiamo portato a Roma soggetti che non venivano da cinque o sei anni. Adesso sono convinto del fatto che, sia a causa della nuova direzione del Teatro di Roma sia per la nascita di nuovi spazi e sia per il fatto che l'Argot e l'Orologio si sono presi la funzione che originariamente era della programmazione, di quel pezzo del progetto non ci sia più bisogno in realtà.

La formazione e lo sviluppo del pubblico è oggi al centro delle politiche culturali europee. Cosa distingue il festival under 25 di Dominio Pubblico dalle tante iniziative basate sul concetto di spettatore attivo?

Non credo che bisogna fare eccessiva retorica su questo tema del ruolo attivo dello spettatore. Riconosco sia strano che a dirlo sia proprio io, tra i primi a portare nel nostro Paese questo tema, ad immaginare la possibilità di un ribaltamento di prospettiva che si verifica quando si pensa un progetto dai suoi destinatari prima ancora che dalle esigenze dell'organizzazione o degli artisti.

Io credo fortemente nell'idea che il teatro sia una costruzione sociale. Occorre, dunque, che recuperi questo ruolo. Può essere fatto molto di più affinché il teatro incida nella vita sociale del nostro tempo più di quanto non accada adesso. Penso che il teatro possa recuperare la sua funzione sociale solo attraverso dei processi in cui il pubblico non è considerato come un vaso da riempire, ma come un soggetto pensante, sensibile, capace di avere una visione delle cose, un proprio punto di vista. Questo processo che porta al rafforzamento della fiducia e delle competenze del pubblico, tra l'altro, non deve avvenire in maniere cattedratica, ma grazie ad uno sporcarsi le mani insieme. È questo elemento dello sporcarsi le mani che riconosco come la caratteristica più specifica dei progetti che mi interessano, di cui anche Dominio Pubblico è un esempio.

Inizialmente, Dominio Pubblico era il progetto principale e il festival l'iniziativa secondaria. È cambiato qualcosa nel tempo?

Sì, lo schema al momento è totalmente invertito. Comunque, a dire la verità, non sono del tutto convinto che fosse secondario il progetto del festival. Diciamo che, al momento della sua nascita, non avevamo ancora fotografato alla perfezione il potenziale di quell'evento finale realizzato dai ragazzi. È vero, senz'altro, che il progetto è nato con una forte enfasi sulla parte della programmazione per varie motivazioni: la questione dell'identità dell'Orologio da ridefinire, la sfida nata con Tiziano, la quale intendeva provare il fatto che se si fosse lavorato su una programmazione forte si sarebbe potuto intercettare sia spettatori paganti che potessero, quindi, costituire una piccola economia sia finanziamenti pubblici che potessero comprendere il valore di quello che si stava facendo. Tuttavia, devo ammettere, che non avrei mai dedicato energie al progetto se non ci fosse stata la parte degli under 25. Per me è sempre stato chiarissimo, come per tutti noi, che quel pezzo lì era il potenziale più originale del progetto. Avevamo bisogno, semplicemente, di tempo per capirlo, testarlo. Non sapevamo che tipo di risposta ci sarebbe stata o che tipo di materiale sarebbe arrivato dai giovani artisti, di che qualità questo fosse stato.

Con la prima edizione del festival abbiamo capito, ad esempio, che occorreva cambiare strategia per il lancio del bando, allo scopo di aumentare la qualità del materiale e dare ai ragazzi la possibilità di selezionare all'interno di un corpus di materiali più interessanti le opere da programmare. Sono stati necessari questi esperimenti per capire il reale potenziale del progetto. Quello che si è andato a verificare non è un ribaltamento, ma semmai un consolidamento. Quel pezzo del progetto, destinato agli under 25, ha trovato col tempo la propria pienezza. Ritengo, inoltre, che il concept sia molto netto, chiaro, leggibile e che abbia dei margini di crescita ancora molto forti. Con qualche economia in più per potenziare il risultato può solo crescere. Riguardo l'altra parte del progetto, quella della programmazione, penso invece che, al momento della sua nascita, questa provasse a

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

rispondere ad un'esigenza dei luoghi che oggi appare superata e tentasse di risolvere una necessità della città che, passata la difficile fase storica che ha attraversato, ora può dirsi finalmente passata.

Come è evoluta la risposta delle istituzioni al festival?

Il contesto romano e laziale è davvero un contesto delirante, partiamo da questo assunto. Conosco molto bene il contesto toscano per il fatto che ho un progetto lì, quello umbro e molti altri a causa del fatto che, all'interno di C.Re.S.Co, mi sono occupato per tre anni di coordinare il tavolo dei finanziamenti. Dunque, qualche idea a proposito ho avuto modo di farmela. Devo dire che la situazione del Lazio è una delle più folli d'Italia. È folle perché i tempi di pagamento sono stati per anni in super ritardo e se adesso hanno leggermente recuperato, si è comunque molto indietro. I tempi di deliberazione, cioè quando tu sai quando il contributo ti viene concesso e in che entità, sono ancora più imbarazzanti. Nello stato attuale delle cose si è ben lontani dal permettere a chi lavora in questo settore di essere nelle condizioni di fare realmente una programmazione. Non si può fare una programmazione con dei risultati che escono ad ottobre. Un altro esempio della follia del sistema viene dal bando del Comune di Roma che, quest'anno, prevede di finanziare tutti gli eventi dopo il 30 giugno e quindi escludere chiunque faccia un'attività di festival prima del 29 giugno. Questo che senso ha? Si crea, così, una conseguente stupidissima inflazione dell'offerta nella seconda parte dell'anno, tanto è vero che a settembre si accavalleranno decine e decine di festival tutti insieme. Anche tanti festival storicamente collocati ad aprile o maggio saranno spostati verso la fine dell'anno. Dominio Pubblico, il festival finale dei ragazzi, ha subito proprio questa cosa. Non abbiamo avuto il contributo del Comune di Roma perché l'evento ha luogo prima della fine di giugno. Non abbiamo neanche presentato la domanda, non aveva alcun senso.

Un'altra cosa folle è che non si finanzia nulla che non sia un evento, non vengono concessi contributi a qualcosa come la strutturazione durante l'anno di un progetto. Non esiste più la programmazione di Dominio Pubblico perché, oltre al fatto che, come ho già spiegato, di quella parte del progetto non c'è più bisogno, il Comune e la Regione finanziano solo l'eventismo dei festival e difficilmente una programmazione distribuita durante tutto l'anno. Nonostante tutto ciò premesso, occorre riconoscere il fatto che Dominio Pubblico, per essere un progetto abbastanza giovane, ha subito ottenuto un'attenzione positiva da parte degli enti pubblici di una città affollata di proposte come Roma. Sicuramente abbiamo fatto un buon lavoro nel raccontare le specificità del progetto e, senza alcun dubbio, c'è stata una disponibilità da parte degli enti pubblici nel voler capire cosa effettivamente si stava muovendo.

Quali crede che siano i punti di forza e gli argomenti del progetto sui quali maggiormente investire per coinvolgere partner, istituzioni e per fare in modo che il festival diventi una realtà ancora più grande?

Secondo me, sono i temi dell'accessibilità. Dominio Pubblico è un progetto che favorisce l'abbattimento della percezione del non è per me perché questa cosa io non la so fare, non la posso capire, non so come si fa. L'altro tema è quello della partecipazione, una tematica molto forte nel dibattito sociale di questi tempi, non solo nell'ambito delle performing arts e della cultura, ma in senso generale. Si pensi alle esperienze politiche di partecipazione democratica per cui i cittadini possono scegliere, ad esempio, come fare la statua di un giardino oppure, in ambito agricolo, agli orti solidali. Il terzo tema è difficile da condensare in una sola parola, ha a che fare con il rispetto dei ruoli. Credo che il punto forte del progetto stia nel fatto che ci sia un lavoro vero, e soprattutto non episodico, che viene richiesto a delle persone e in particolare a degli under 25. Siamo in un'epoca in cui tutti possono mettersi a fare i giudici di qualcosa. Occorre, invece, recuperare il rispetto per chi ha fatto un atto artistico e, quindi, dobbiamo imparare a metterci di fronte a quell'atto artistico con il tempo e il rispetto che quel lavoro richiede. I ragazzi si guadagnano il

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

proprio ruolo facendo un lavoro concreto, vero, di attenzione, di sensibilità e di sguardo aperto verso tutto ciò che gli artisti propongono. Non mi interessa il potere agli spettatori per il potere. Cosa vuol dire questo? Che tutti possono improvvisarsi a far qualcosa senza competenze. Io credo nel lavoro, nel fatto che le persone si prendano un impegno e lo portino a termine con la serietà che merita. L'impianto del progetto under 25 è tale per cui i ragazzi, in maniera responsabile, abbiano la possibilità di capire di stare a prendersi un impegno serio. A me interessa formare persone che riescano a comprendere che dietro l'atto artistico ci sia tutto un processo che occorre rispettare. È dal rispetto che nasce l'amore per le cose.

Intervista a Tiziano Panici. Il direttore artistico:

Si sono già concluse tre edizioni del festival. Dal primo anno all'ultimo è stata riscontrata una crescita in termini di partecipazione da parte del pubblico all'iniziativa?

Il terzo anno, indubbiamente, è stato l'anno più forte a proposito, nel quale è stata registrata una notevole crescita di pubblico in percentuale. Sono stati programmati trenta eventi in quattro spazi: l'Orologio ha investito una sala di cento posti, l'Argot una sala da sessanta posti e l'India una in grado di contenere fino a duecento posti. Tre giorni sono stati programmati all'India e due giorni tra l'Orologio e l'Argot. Quasi tutte le serate sono state sold out, quindi facendo una media sommaria siamo arrivati a coinvolgere più di duemila spettatori. Anche il secondo anno ha goduto di una buona partecipazione. È stato il primo anno quello più debole da questo punto di vista, anche se c'erano i musei di mezzo, spazi molto attraversati e per di più ad accesso gratuito, per cui è difficile fare calcoli veramente precisi.

Va considerato, inoltre, anche l'audience development, secondo me fondamentale, che passa attraverso la formazione dei ragazzi come spettatori. Ogni anno, la call pubblica ha raccolto almeno cinquanta ragazzi, questo vuol dire che, in tre anni, siamo arrivati a parlare con una comunità di centocinquanta, duecento ragazzi all'incirca. Quasi tutti hanno seguito la parte legata alla visione degli spettacoli e dopo aver vissuto l'esperienza del festival molti sono rimasti anche spettatori fedeli. Si è andata, dunque, a creare una piccola comunità di spettatori che parlano lo stesso linguaggio e che sanno a che tipo di programmazione voglio assistere e vanno a ricercarla all'interno di Roma. Se prima di Dominio Pubblico non conoscevano alcuni spazi teatrali come Carrozzerie n.o.t. o eventi come il Romaeuropa Festival, ora seguono con molto interesse anche tutte le varie attività culturali del territorio, consapevoli di poter sfruttare la loro giovane età per accedere a prezzi vantaggiosi. Sommando questa comunità di nuovi giovani spettatori a tutte le persone che sono state coinvolte nel progetto di Dominio Pubblico, anche indirettamente, arriviamo a contare un totale di quasi trecento nuovi spettatori.

In queste tre edizioni, quanti progetti artistici hanno avuto la possibilità di entrare a far parte dell'offerta artistica del festival?

Abbiamo avuto sempre una media di un centinaio di proposte l'anno, divise tra le varie discipline artistiche: musica, teatro, arti visive, danza. Quest'ultima disciplina, a cui teniamo molto, risulta sempre essere la più debole. È per questo che nel progetto regionale abbiamo anche inserito una formazione di danza contemporanea come Cie Twain, la quale collaborerà con Dominio Pubblico per incrementare la ricerca di spettacoli, della fascia d'età richiesta, che possano essere interessanti. Al festival, poi, arrivano una media di trenta progetti artistici, programmati ogni anno tra le varie discipline. Il terzo anno sono stati scelti sette spettacoli di teatro sui quaranta circa che ne erano arrivati, cinque opere d'arte visiva sulle venti che erano state mandate, uno spettacolo di danza su sette, sette spettacoli musicali su venti e altri sette audiovisivi sulle venticinque proposte dei giovani registi che avevano risposto al bando.

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

Alla direzione artistica under 25 spetta il compito di selezionare i giovani artisti che rappresenteranno, con le loro opere e performance, l'offerta artistica complessiva del festival. Quali linee di indirizzo consiglia ai ragazzi di seguire per guidarli nella selezione?

Il compito della selezione degli artisti è la prima grande responsabilità di fronte la quale si trova il gruppo. I ragazzi arrivano a questo momento dopo un percorso di visione che è fondamentale per il fatto che riuscire a formare un senso dell'estetica, acquisire un certo linguaggio e un certo tipo di sensibilità non è facile, ma è una cosa necessaria. Il percorso di visione è funzionale proprio a questo, a sviluppare quella sensibilità. È un'attività che accompagna i ragazzi e non deve essere abbandonata se è loro l'intenzione fare questo lavoro. Il teatro va visto e va vissuto. Di solito, durante la selezione, va tutto molto bene, ma credo sia anche molto importante che ci si pongano determinate difficoltà, che si consideri, ad esempio, il fatto che il gusto non corrisponda sempre al gusto personale. Vanno considerate, inoltre, tutte le questioni che derivano dalla necessità di programmare in più spazi. Un conto è programmare all'interno dell'Argot o dell'Orologio, spazi off che hanno determinate caratteristiche, un conto è programmare in una sala come quella dell'India, con esigenze e caratteristiche completamente diverse. È importante, quindi, saper discernere i vari livelli di spettacolo e, entrando nel merito delle cose, arrivare ad una scelta sia considerando le qualità artistiche del progetto sia la natura produttiva di quest'ultimo, altrettanto fondamentale.

Il festival rappresenta un trampolino di lancio per molti giovani artisti under 25. A quanti ragazzi la partecipazione a Dominio Pubblico ha aperto le porte di altre opportunità?

Il festival ha avuto un'adesione artistica molto forte già dal primo anno. Sono stati programmati molti spettacoli interessanti. Alcuni artisti della prima edizione, dopo l'esperienza di Dominio Pubblico, hanno continuato a collaborare con noi, anche al di fuori del festival, come Giovanni di Giandomenico, pianista e compositore giovanissimo che poi ha prodotto alcuni lavori con l'Argot, ha partecipato al Kilowatt Festival ed altre manifestazioni suonando spesso in contesti di piazza, comunque molto aperti. Ha, inoltre, composto le musiche per uno spettacolo di Luca Ricci e iniziato a lavorare con me ad un progetto su Le città invisibili di Calvino. Tra gli spettacoli teatrali che hanno ottenuto un maggior successo dopo l'esperienza di Dominio Pubblico possiamo poi parlare di Diario di una casalinga serba di Ksenija Martinovic che è volato a New York ed è stato preso in produzione dallo stabile CSS di Udine, un'istituzione molto importante, e Albania casa mia di Aleksandros Memetaj, uno spettacolo che, dopo il festival, è esploso, iniziando ad essere selezionato in grandi programmazioni, come quella del Franco Parenti di Milano, e vincendo il bando 20 30 e il Premio Museo Cervi – Teatro per la Memoria 2016.

Il festival under 25 comporta, ogni anno, la gestione di un gruppo composito di giovani e giovanissimi. Che tipo di sfida rappresenta per lei la gestione di un progetto con questo genere di caratteristiche in termini di fattore umano?

Sicuramente non è una cosa facile. È difficile stare dietro ad un gruppo soprattutto molto esteso di persone. Ti insegna che non si può lavorare da soli. In quanto responsabile di un gruppo sono responsabile di tante cose, anche del fatto, per esempio, di non essere sempre amato. Ho un ruolo difficile, quello di dire cosa non va e cosa va fatto in un altro modo. Non sono un genitore, una figura paterna nei confronti dei ragazzi e neanche un maestro, sono solo una persona che già vive di questo mestiere quindi le mie indicazioni devono aiutare e servire a rendere più funzionali e precisi gli strumenti dei ragazzi. Come direttore artistico del progetto, invece, devo saper mantenere una visione orizzontale e aperta su tutto il processo, se mi focalizzassi solo sulla comunicazione o solo sulla promozione non sarei di alcun aiuto. Tuttavia, al di là della difficoltà, è anche molto stimolante lavorare al progetto. È un'esperienza che ha accresciuto le nostre, le mie capacità personali. In questi anni mi ha dato la possibilità di imparare ad usare diversi linguaggi e di imparare a modificare

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

il mio linguaggio a seconda delle occasioni. Se parlassi con i ragazzi come un vecchio professore probabilmente non riuscirei a raggiungere risultati. Il nostro è un lavoro che, alla base, si compone di rapporti. Questa è una caratteristica propria del lavoro a teatro, il quale si costruisce attraverso l'incontro e il dialogo. Se questo non c'è non si può avere la possibilità di arrivare a costruire qualcosa insieme.

“Dominio Pubblico – la città agli under 25” è un modello unico in Italia?

Attualmente sì. In questo momento, visto che chiaramente sia l'Europa sia l'Italia ci chiedono di investire sui giovani, stanno nascendo in diversi Paesi europei e italiani dei progetti che hanno sicuramente delle forti analogie con Dominio. Alcuni esempi in Italia sono la Consulta under 25 del festival trasparenze di Modena, la giuria under 30 del Teatro Sociale Gualtieri, i festival di cittadinanza coinvolta non necessariamente under 25 e il festival 20 30 di Bologna. In nessuno di questi casi vediamo un festival interamente gestito e organizzato da ragazzi di questa età, quindi sì, Dominio Pubblico è il primo, l'unico in Italia.



“Nessuno può appropriarsi in maniera esclusiva di ciò che è di Dominio Pubblico, piuttosto ciascuno può prendere quel bene e goderne”

Dominio Pubblico è una realtà che nasce nel 2014 sotto la direzione artistica del Kilowatt Festival, Teatro Argot Studio e del Teatro dell'Orologio.

Giunto ormai alla sua IV Edizione, questo progetto non si pone più soltanto come percorso formativo per giovani under 25 che hanno voglia di mettere in gioco le proprie competenze e capacità, bensì è diventato un vero e proprio movimento culturale mirato alla creazione di valore attraverso la partecipazione delle parti. Dopo anni di esperienza, Dominio Pubblico si offre come realtà di condivisione di arti, cultura e promozione delle stesse a livello contemporaneo. Da qui nasce il progetto **“ALL IN”** che dà la possibilità a giovani artisti under 25 di poter presentare i propri lavori su palcoscenici

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

importanti della città di Roma.

ALL IN: La Città degli Under 25

Si definisce “la città agli under 25” in quanto, tramite la collaborazione con Il Teatro di Roma, vi sarà la possibilità di partecipare a 35 eventi di natura teatrale, musicale e audiovisiva in 6 teatri diversi di Roma. Chiunque parteciperà al progetto, non sarà soltanto uno spettatore ma diverrà attivo, in quanto prenderà parte ad una lunga formazione con incontri già a partire dal 19 Dicembre fino ad arrivare a Maggio 2017.

In questi mesi verranno affinate le qualità critiche e artistiche di tutti i partecipanti, per permettere uno sguardo più attento ad ogni particolare elemento mostrato sul palcoscenico. Alla fine di ogni spettacolo, si avrà la possibilità di poter parlare e discutere con il regista e gli attori dell'opera. La quota di iscrizione è gratuita, ma sarà obbligatorio pagare 60€ per la visione di 12 spettacoli nel periodo tra Gennaio e Maggio 2017; questi soldi non andranno dentro le casse di Dominio Pubblico ma serviranno per pagare gli attori in scena.

A partire dal 7 Dicembre fino al 31 Gennaio 2017, sarà possibile aderire al bando per poter proporre i propri lavori ed essere sottoposti alla critica della squadra che si è formata durante questo cammino. Gli spettacoli scelti avranno la possibilità di vedere il proprio lavoro rappresentato dal 30 maggio al 4 giugno 2017 al teatro Argot Studio, al Teatro dell'Orologio e al Teatro India. Unico requisito, ma soggetto a modifiche, è che il regista o gli attori in scena abbiano meno di 25 anni.

Dominio Pubblico trova la sua forza nella rottura delle regole: si muove trasversalmente tra gli ostacoli che ha incontrato nel suo percorso, scovando soluzioni nell'integrazione tra i soggetti che ne hanno fatto parte e che continuano tutt'oggi a sperimentare mondi e spazi troppo spesso dimenticati.

Eventi / Manifestazioni

Dominio Pubblico: la città agli under 25



Al via la quarta edizione del Festival Dominio Pubblico_la città agli under 25: la kermesse si terrà dal 30 maggio al 4 Giugno 2017, presso gli spazi interni ed esterni del Teatro India (Lungotevere V. Gassman, 1).

Un vero e proprio festival della creatività Under 25 che da quest'anno registra un notevole incremento nelle reti di partenariato nazionale: dalla collaborazione con il progetto MigrArti, al riconoscimento del bando Siae/Sillumina, al patrocinio del V Municipio di Roma, permettendo il coinvolgimento di artisti di rilievo del panorama artistico italiano e l'attivazione di progetti interculturali nelle periferie urbane di Roma attraversando luoghi come MONK, Teatro Quarticciolo e Cinema Aquila al Pigneto. Tra le novità di quest'anno il Festival Dominio Pubblico ospiterà anche un'importante iniziativa

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

promossa dall' Istituto Mutualistico Artisti Interpreti ed Esecutori che dedicherà a tutti i giovani artisti coinvolti un premio destinato alla valorizzazione dei Talenti Emergenti Under 25. Il premio sarà assegnato da una giuria popolare e da una giuria tecnica composta dai redattori di alcune importanti riviste di settore negli ambiti cinema, musica e spettacolo dal vivo. La serata della premiazione si svolgerà presso il Teatro di Ostia Antica nell'ambito del Festival IL MITO E IL SOGNO – giugno-luglio 2017.

Ospiti d'eccezione di questa quarta edizione saranno il gruppo musicale elettropop bolognese Lo Stato Sociale che con Kepler-452 e Festival 20 30 presenta il 30 maggio alle ore 21.15, in area esterna, lo spettacolo teatrale unione di più esperienze artistiche La rivoluzione è facile se sai come farla: È possibile oggi, qui, per noi, immaginare una rivoluzione? Se sì, quale? Si tratta del moto di un corpo intorno al suo centro di gravitazione o della sovversione violenta dei rapporti di forza? Tra gli ospiti internazionali Dominio Pubblico ospita Takoua Ben Mohamed, fumettista e graphic journalist tunisina ideatrice del "fumetto intercultura" che dal 2 al 4 giugno negli spazi interni del Teatro India presterà la sua esperienza in un vero e proprio laboratorio live, a ingresso libero, di graphic journalism, avviando il pubblico alle tecniche di comunicazione tramite il fumetto, raccontando storie realmente accadute. Il 2 giugno in concerto il giovane gruppo Inna Cantina Sound, band romana che negli ultimi anni si è imposta come cuore e anima della scena reggae e raggamuffin italiana che in occasione del festival Dominio Pubblico presenta al pubblico romano il nuovo EP Mango Papaya.

All'interno della manifestazione sono in programma circa 50 eventi tra spettacoli teatrali e di danza, audiovisivi, arti visive e concerti dislocati prettamente negli spazi interni ed esterni del Teatro India con alcuni eventi programmati in spazi più periferici come Cinema Aquila e al Teatro Quarticciolo di Roma.

"Devo ringraziare prima di ogni altro i "tre moschettieri" di questo progetto: Tiziano Panici, Fabio Morgan e Luca Ricci, perché si sono fatti carico di cogliere, insieme a noi, ciò che sta accadendo di nuovo nelle arti e di mostrarcelo. Ogni decennio ha avuto le sue avanguardie, soprattutto questa città: Roma è e resta una città dai

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

molteplici fermenti artistici che vanno considerati una risorsa strategica. Tra le missioni di un teatro pubblico c'è anche quella di valorizzare le realtà emergenti e i nuovi talenti. Ecco perché quando ci è stato proposto Dominio Pubblico per noi è stata una grande opportunità per contribuire a dare spazio ai futuri artisti e direttori. Dominio Pubblico è un progetto che sentiamo anche "nostro" e lo trasformeremo, con partner internazionali, un progetto da candidare a Europa Creativa. Speriamo anche che questa invasione artistica di tutti gli spazi del Teatro India ci faccia comprendere meglio le ulteriori potenzialità di questo sito così affascinante, che ci piacerebbe trovasse un nuovo futuro come il Matadero di Madrid o La Friche di Marsiglia, ovvero luoghi di produzione, creazione partecipazione, svago" - ha commentato il direttore del Teatro di Roma Antonio Calbi

ROMA



Dominio Pubblico, al Teatro India il Festival della creatività under 25



"Nessuno può appropriarsi in maniera esclusiva di ciò che è di Dominio Pubblico". Un provocatorio filo conduttore farà da collante agli oltre 50 eventi promossi nell'ambito della quarta edizione del Festival 'Dominio Pubblico, la città agli under 25' in programma dal 30 maggio, presso gli spazi interni ed esterni del Teatro India. Fino al 4 giugno spettacoli teatrali e di danza, audiovisivi, arti visive e concerti con alcuni spettacoli organizzati in spazi più periferici come Nuovo Cinema Aquila e Teatro Quarticciolo.

Il Festival, nato nel 2014 dall'incontro delle direzioni artistiche di Teatro Argot Studio e Teatro dell'Orologio è il punto d'arrivo dell'intero progetto di formazione. Dominio Pubblico rivolto a ragazzi/e under 25 che vogliono sperimentarsi in un percorso da spettatori attivi finalizzato alla produzione, promozione e organizzazione di un festival multidisciplinare.

"Un'edizione - sottolineano i promotori - che da quest'anno registra un notevole incremento nelle reti di partenariato nazionale: dalla collaborazione con il progetto MigrArti, al riconoscimento del bando Siae/SiIllumina, al patrocinio del V Municipio di Roma, permettendo il coinvolgimento di artisti di rilievo del panorama artistico italiano e l'attivazione di progetti interculturali nelle periferie urbane di Roma attraversando luoghi come MONK, Teatro Quarticciolo e Cinema Aquila al Pigneto".



Ospiti d'eccezione di questa quarta edizione saranno il gruppo musicale elettropop bolognese Lo Stato Sociale che con Kepler-452 e Festival 20 30 presenta il 30 maggio alle ore 21.15, in area esterna, lo spettacolo teatrale unione di più esperienze artistiche La rivoluzione e' facile se sai come farla. Tra gli ospiti internazionali Takoua Ben Mohamed, fumettista e graphic journalist tunisina ideatrice del "fumetto intercultura" che dal 2 al 4 giugno negli spazi interni del Teatro India presterà la sua esperienza in un vero e proprio laboratorio live, a ingresso libero, di graphic journalism, avviando il pubblico alle tecniche di comunicazione tramite il fumetto, raccontando storie realmente accadute. Il 2 giugno in concerto il giovane gruppo Inna Cantina Sound, band romana che negli ultimi anni si è imposta come cuore e anima della scena reggae e raggamuffin italiana che in occasione del festival presenta al pubblico romano il nuovo EP Mango Papaya.



Il calendario completo della rassegna

ideatore del progetto Luca Ricci, direttore artistico Tiziano Panici, direttore generale Fabio Morgan, organizzatori Under 25, vincitore del Bando SIAE/SILLUMINA, Premio NUOVOIMAIE per la valorizzazione dei talenti emergenti con il patrocinio V Municipio in collaborazione con il progetto BANCHI promosso dal bando MigrArti e con Teatro di Roma

29 MAG 2017 - GP
agg 30 MAG - PR

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

APPUNTAMENTI E INIZIATIVE

Dal 30 Maggio 2017 al 4 Giugno 2017

Dominio Pubblico 2017

Quarta edizione del festival che è il compimento del progetto di formazione rivolto a ragazzi under 25 desiderosi di sperimentarsi in un percorso da spettatori attivi

Dominio Pubblico_la città agli Under 25 è un festival multidisciplinare, giunto alla quarta edizione, che si svolge a Roma dal 30 maggio al 4 giugno negli spazi del Teatro India, grazie alla collaborazione con il Teatro di Roma e nasce come strumento d'indagine sulla creatività di una nuovissima generazione di artisti under 25 di tutta Italia, attivi in diversi campi artistici (teatro, danza, performance, audiovisivi, musica, arti visive).

Dominio Pubblico si propone anche come attività di promozione per la formazione di spettatori attivi: infatti, la selezione degli artisti ospitati al festival viene compiuta in completa autonomia da un gruppo di under 25, che poi si impegna nell'organizzazione generale e nella comunicazione del festival stesso.

Calendario

- martedì 30 maggio | Teatro India
- ore 18.00 | *Openin party*
- ore 18.30 | *Incontro con gli artisti selezionati e presentazione dell'esposizione*
- ore 19.00 | **Sanfj** in concerto
- ore 20.00 | *It's app to you - O del solipsismo* di **Compagnia Bahamut**
- ore 21.15 | *La rivoluzione è facile se sai come farla* di **Kepler-452** con musiche de **Lo Stato Sociale**
- mercoledì 31 maggio | Nuovo Cinema Aquila
- ore 11.30 | *Mingong* documentario di **Davide Crudetti** ore 12.30 | *Interracial meeting*
- ore 15.30 | *Coro Se sta voce*
- mercoledì 31 maggio | Teatro India
- ore 17.00 | *Fabbrica 0* - dialoghi, video, performance
- ore 19.00 | *Hoop - 237* performance audiovisiva di **Enrico Piraino**
- ore 19.30 | *S.P.E.M.* di **Cristina Pelliccia** e **Giulia Trippetta**
- ore 21.00 | *Fabbrica 0* - dialoghi, video, performance di **Collettivo NAVA**
- giovedì 1 giugno | Teatro India
- ore 17.00 | *Natalie* (di **M.Greco**) e *Proof* (di **H.R.Hempel**), incontro a seguire
- ore 18.00 | *Dejavu* di **Uscite di Emergenza**
- *Non ricordo* di **Simone Zambelli**
- *Blu ottobre* di **Maria Stella Pittaresi**
- ore 19.30 | *Premio Twain_Direzionaltre 2017*
- ore 20.00 | *A domani* di **Lost Movement**
- ore 21.10 | *Fratelli* di **Pier Lorenzo Pisano**
- venerdì 2 giugno | Teatro India
- ore 17.00 | *Salifornia* (di **A.Beluto**) e *Una moderna favola jazz* (di **G. Schiavon**), incontro a seguire
- ore 18.00 | *Irene madre* di **Jacopo Neri**

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

- ore 18.30 | **Filippo La Marca** in concerto
- ore 19.00 | *Fallisci facile* di **Alessia Giovanna Matrisciano**
- ore 20.15 | *P. Butterflies* di **Nogu Teatro**
- ore 21.30 | **Freschi lazzi e spilli** in concerto
- ore 22.30 | **Inno cantina sound** in concerto
- sabato 3 giugno | Teatro India
- ore 16.00 | *Vita d'artista* a cura di **NUOVOIMAIE**
- ore 17.00 | Incontro con i registi cinematografici **Lorenzo Maugeri, Giacomo Sisca e Giuseppe Francesco Maione**
- ore 18.00 | *Audizione* di **Francesco Toto**
- ore 19.00 | **Lorenzo Lepore & band** in concerto
- ore 20.00 | *Romeo e Giulio* di **Bologninicosta**
- ore 21.15 | *Questa è casa mia* di **Alessandro Blasioli**
- ore 22.15 | **Keet & More** in concerto
- domenica 4 giugno | Teatro India
- ore 12.00 | Pranzo sociale in collaborazione con **E45** e il sostegno di MigrArti
- ore 16.00 | *Banchi* di **Mauro Santopietro** (con il sostegno di MigrArti)
- ore 18.00 | *Reparto Amleto* di **L'uomo di fumo**
- ore 19.15 | **Julia Traser** in concerto
- ore 20.00 | *Caterina* di **Gabriele Cicirello**
- ore 21.00 | *The waste land* di **Esercitazioni Invisibili**
- dal 30 maggio al 4 giugno | Teatro India
- *Eppure c'è stata un'età dell'oro* esposizione di **Eleonora Nanu**
- *Wedergeboorte (Rinascita)* esposizione di **Flavia Pollastrini**
- *Alba* esposizione di **Ludovica Cefalo**
- *Stromboli* esposizione di **Cesare D'Arco**
- *Inner worlds* esposizione di **Stefania Sgreva**
- *Spazi altri* esposizione di **Simone Galli e Federico Cianciaruso**
- *Nuvole* esposizione di **Francesca Longo**
- *Mélange* esposizione di **Simona Randazzo**
- dal 26 maggio al 1 giugno | Teatro India
- *La rivoluzione è facile se sai con chi farla* workshop a cura di **Kepler-452 e Lo Stato Sociale**
- gratis
- dal 2 al 4 giugno | Teatro India
- *Laboratorio graphic journalism* workshop a cura di **Takoua Ben Mohamed**
- gratis

Informazioni

Sito web: <http://www.dominiopubblicoteatro.it/>

Tariffe

biglietti: 8 euro per il singolo spettacolo, 5 euro per il secondo. Evento extra 10 euro

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

TeatroeCritica

Dominio Pubblico 2017. La coscienza del luogo

By Lucia Medri - 12 giugno 2017

Dominio Pubblico 2017 giunge alla sua quarta edizione abitando interamente gli spazi del Teatro India di Roma. Una riflessione.



Quello che condividiamo quotidianamente tanto nella vita “reale” che in quella “social”, è un presente che ci obbliga a lasciare un segno, una traccia della nostra presenza che sia abbastanza determinante da sopravvivere all'immediatezza, all'accumulo caotico ed esponenziale di fatti e fenomeni. Un lascito incisivo, che miri alla rivoluzione intesa proprio come moto di cambiamento di uno stato, affollatissimo, di cose. «Non so se stiamo facendo la rivoluzione o semplicemente stiamo spostando l'acqua col forcone; non so neanche se attueremo veramente una svolta o se è soltanto un'idea», dubbi legittimi che chiudono una rilassata conversazione pomeridiana con Tiziano Panici, direttore del Teatro Argot Studio, che insieme a Luca Ricci (CapoTrave, Kilowatt Festival Sansepolcro) è ideatore del progetto

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

Dominio Pubblico – la città agli under 25.



Il festival multidisciplinare interamente organizzato dai giovani al di sotto dei venticinque anni di età – che da dicembre a maggio lavorano in vista dell'evento impegnandosi negli ambiti dell'organizzazione, della logistica, della promozione e della comunicazione – ha avuto luogo dal 30 maggio al 4 giugno al Teatro India che, come affermato dal direttore del Teatro di Roma Antonio Calbi, si è trasformato nella «piazza di dominio pubblico».

La stagione che ci stiamo ormai lasciando alle spalle e che cede il posto a quella festivaliera non è stata delle più semplici, infatti la chiusura dello spazio del **Teatro dell'Orologio**, diretto da Fabio Morgan e altra anima ospitante il progetto under 25, ha significato come «perdere una gamba e ha rischiato di rendere il progetto zoppo». A evitare invece l'interruzione della progettualità, ci ha pensato l'intervento e l'accoglienza del Teatro di Roma che, dopo l'assemblea di febbraio **Roma Theatrum Mundi**, ha mantenuto la promessa di ospitare prima la stagione naufragata dell'Orologio e poi Dominio Pubblico, il quale per la prima volta ha abitato tutti gli spazi del Teatro India: le due sale, il foyer, India Inn (la vecchia biblioteca) finanche l'area esterna dove si è concentrata la proposta musicale della programmazione.

«Durante l'anno abbiamo portato avanti un discorso di prossimità col Teatro di Roma che ci ha risposto prendendosi la responsabilità istituzionale di un progetto che, seppur innovativo e formativo, è comunque esposto al rischio nella misura in cui è organizzato in piena autonomia da un gruppo di ragazzi». Facendo spazio ai numeri di questa edizione sono state circa 120 le proposte

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

presentate tra cui 80 quelle teatrali, arrivando infine a riempire un cartellone di ben 50 eventi: dal teatro al cinema passando per le arti visive e la musica. Un fitto programma sostenuto dal lavoro dei ragazzi avente lo scopo di far vivere allo spettatore l'esperienza partecipata e condivisa di un evento in tutta la sua eterogeneità di proposta artistica.



L'offerta teatrale presentata è da considerarsi in base al contesto che la accoglie: non si tratta di bassa o alta qualità quanto piuttosto di una selezione (operata dai ragazzi) rientrante anch'essa nel percorso formativo offerto ai partecipanti, tanto ai ragazzi organizzatori che agli artisti selezionati. **Kepler-452** con il lavoro *La Rivoluzione* è facile se sai come farla ha inaugurato la prima serata facendo da apripista a una programmazione che ha dato l'opportunità di conoscere sul territorio romano nuovi artisti e anche lavori alle prime armi, seppur ancora confusi, bisognosi di scontrarsi tanto col pubblico che con professionisti più maturi. Tra gli spettacoli ricordiamo quello di Alessandro Blasioli che ha scritto diretto e interpretato *Questa è casa mia*, restituendoci una narrazione viva e polifonica (nelle parole e nel suo giovane e pronto corpo d'attore) di quel rimosso che è tuttora la situazione de *L'Aquila* post terremoto. *Reparto Amleto* scritto e diretto da Lorenzo Collalti e che ha fatto il tutto esaurito nella pomeridiana domenicale, si presenta come un lavoro "fresco" (così definito in platea da un adolescente) e più "popolare" rispetto al filone della ricerca, ma figlio tuttavia di un linguaggio che, in maniera acuta,

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

equilibra intelligentemente elementi sia della Commedia dell'Arte – i due portantini che ascoltano le turbe psichiche del complessato paziente Amleto ricalcano la maschera dello zanni – che della Commedia all'italiana di stampo televisivo. A chiudere il festival è stata l'anteprima nazionale di The Waste Land di Simone Giustinelli; un lavoro che punta in alto, che ama e quindi soffre proprio l'altezza della poesia di T.S. Eliot, alla quale non riesce poi a dare corpo in una regia che si trova divisa da una parte nell'ascolto in voce off dei versi della poesia, e dall'altra nella presenza muta degli attori in scena i quali, anche se concentrati su partiture gestuali dalla forte drammaticità, scontano il peso di una drammaturgia poco organica. Tuttavia The Waste land è un lavoro che possiede il valore della maturità perché intende mettersi alla prova con un linguaggio più complesso, con una regia stratificata, avendo la consapevolezza di rischiare e di poter anche non riuscire appieno. E in questa tensione proficua è rintracciabile quel sentimento di «adulità» di cui parlava qualche giorno fa **Andrea Porcheddu**.

Importante ai fini di un dialogo con l'Europa, è stata la presenza e il confronto durante questa edizione di Anne Goald, responsabile generale del progetto de La Comédie de Reims. Francia, Slovenia e Bulgaria sono infatti i partner europei coi quali Dominio Pubblico, avente il Teatro di Roma come capofila, ha partecipato al bando Creative Europe, non riuscendo a vincerlo per solo 4 punti, a causa dell'eterogeneità delle proposte dei differenti partner non perfettamente allineate con le attività presentate. Primo passo verso la costituzione e formalizzazione di un network invece nazionale sarà la prossima giornata del 25 luglio, in cui i direttori e lo staff di Dominio Pubblico saranno ospitati da Le Città Visibili – Rassegna teatrale e musicale estiva a Rimini per incontrare Artificio di Como, il Festival 20/30 di Bologna organizzato da Associazione Kepler-452, Teatro Sociale di Gualtieri con Direction under 30, trasparenze Festival di Modena con la Konsulta, Mamimò col progetto Giovani direzioni, Rete Teatrale Aretina con Spettatori Erranti. Avrebbe dovuto esserci anche **Orizzonti Festival** di Chiusi, purtroppo recentemente annullato.

L'obiettivo di questa giornata sarà la creazione di un bando unico per artisti under 30 che possa permettere un gemellaggio tra le varie realtà regionali, la circuitazione degli spettacoli a livello nazionale, e soprattutto la formazione di un nuovo e giovane pubblico.

Resta insoluta la risposta alla domanda se si stia parlando di una rivoluzione in atto o semplicemente di una rinnovata e diversificata modulazione di pratiche; un dato di fatto è però che le giornate di Dominio Pubblico hanno rappresentato non solo un momento di resistenza teatrale a una stagione che potremmo definire "ostacolata", ma anche di opportunità per combattere quella che Panici, in conclusione della nostra discussione, ha definito «l'incoscienza del luogo» dimostrata dallo stupore di alcuni spettatori per l'esistenza del Teatro India, che non conoscevano affatto. E ci auguriamo che Dominio

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

Pubblico, come altri progetti, possano essere eventi funzionali affinché questo spazio “si comunichi”, ancora e di più, alla cittadinanza.

Lucia Medri

Teatro India – giugno 2017

QUESTA È CASA MIA

di e con Alessandro Blasioli

REPARTO AMLETO

di L'Uomo di Fumo – Compagnia Teatrale

drammaturgia e regia di Lorenzo Collalti

con Luca Carbone, Flavio Francucci, Cosimo Frascella, Lorenzo Parrotto

THE WASTE LAND

di Thomas Stearns Eliot

traduzione Esercitazioni Invisibili

regia Simone Giustinelli

con Giulia Adami, Cesare D'Arco, Dacia D'Acunto, Noemi Francesca

luci Cristiano Di Nicola

musiche Giorgio Stefanori

foto di scena Simone Galli

MAG 30, 2017

Dominio Pubblico – la città agli under 25 #dpu25

Simone Pacini / festival/rassegna / 0 Comments

Data: 30/05/17 - 04/06/17

Ora: -

Under 25 Invasion al Teatro India! Ci siamo, fra poco comincia la quarta edizione del Festival **Dominio Pubblico_la città agli under 25** dal **30 Maggio** al **4 Giugno 2017**, presso gli spazi interni ed esterni del **Teatro India** (Lungotevere V. Gassman, 1). Un vero e proprio **festival della creatività Under 25** che fattiditeatro segue dalla prima edizione (da quando [ancora si chiamava All In!](#)). In programma circa 50 eventi tra spettacoli teatrali e di **danza, audiovisivi, arti visive e concerti dislocati prettamente negli spazi interni ed esterni del Teatro India.**



Ogni piccolo passo ci porta verso **#OpeningDParty!**

Domani alle 12 nel foyer del **Teatro Valle** si svolgerà la conferenza stampa del festival

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

multidisciplinare **Dominio Pubblico_** la città agli **#Under25** che dal 30 maggio al 4 giugno animerà il **Teatro India - Teatro di Roma** e il **Nuovo Cinema Aquila - Roma!**

Dopo l'introduzione del direttore del progetto Tiziano Panici e l'intervento di Antonio Calbi, Direttore del Teatro di Roma, la giovanissima direzione artistica presenterà il **#Fe...**

Altro...

50 3 4

Ospiti d'eccezione di questa quarta edizione saranno il gruppo musicale *elettropop* bolognese **Lo Stato Sociale** che con **Kepler-452** e **Festival 20 30** presenta il **30 maggio** alle **ore 21.15**, in area esterna, lo spettacolo teatrale unione di più esperienze artistiche **La rivoluzione è facile se sai come farla: È possibile oggi, qui, per noi, immaginare una rivoluzione? Se sì, quale? Si tratta del moto di un corpo intorno al suo centro di gravitazione o della sovversione violenta dei rapporti di forza? Tra gli ospiti internazionali** Dominio Pubblico ospita **Takoua Ben Mohamed**, fumettista e *graphic journalist* tunisina ideatrice del "fumetto intercultura" che dal **2 al 4 giugno** negli spazi interni del Teatro India presterà la sua esperienza in un vero e proprio *laboratorio live*, a ingresso libero, di *graphic journalism*, avviando il pubblico alle tecniche di comunicazione tramite il fumetto, raccontando storie realmente accadute. Il **2 giugno** in concerto il giovane gruppo **Inna Cantina Sound**, band romana che negli ultimi anni si è imposta come cuore e anima della scena reggae e raggamuffin italiana che in occasione del festival *Dominio Pubblico* presenta al pubblico romano il nuovo EP **Mango Papaya**.

Per il teatro, segnalo tre spettacoli che mi incuriosiscono e vorrei vedere: **IT'S APP TO YOU** della Compagnia Bahamut, **S.P.E.M.** di Cristina Pelliccia e Giulia Trippetta e **ROMEOeGIULIO** di Bologninicosta. Per la danza tornano i Lost Movement con **A domani**. Ma il programma è ricchissimo e [lo trovi qui!](#)

Il Festival è il compimento dell'intero progetto di formazione Dominio Pubblico rivolto a ragazzi/e under 25 che vogliono sperimentarsi in un percorso da spettatori attivi finalizzato alla produzione, promozione e organizzazione di un festival multidisciplinare. Nato nel 2014 dall'incontro delle direzioni artistiche di Teatro Argot Studio e Teatro dell'Orologio viene riconosciuto come realtà promozionale dal **MiBACT – Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo**.

ideatore del progetto **Luca Ricci** direttore artistico **Tiziano Panici** direttore generale **Fabio Morgan** organizzatori **Under 25** vincitore del Bando **SIAE/SILLUMINA** Premio **NUOVOIMAIE** per la valorizzazione dei talenti emergenti con il patrocinio **V Municipio**

in collaborazione con il progetto **BANCHI** promosso dal bando **MigrArti** in collaborazione con **Teatro di Roma**



Dominio Pubblico –La città agli Under 25: bando 2017

Dominio Pubblico – La città agli Under25 è un progetto multidisciplinare che nasce come strumento di indagine sulla creatività di una nuovissima generazione di artisti under 25, attivi in diversi campi artistici. Il progetto, giunto alla quarta edizione, ha come finalità ultima la realizzazione di un Festival che si terrà a Roma dal 30 maggio al 4 giugno 2017 negli spazi del **Teatro India**, dell'**Argot Studio** e del **Teatro dell'Orologio**.

Il Bando si propone anche come attività di promozione, riconosciuta dal Mibact, per la formazione di spettatori attivi: la selezione degli artisti ospitati al festival sarà infatti compiuta in completa autonomia da un gruppo di 50 spettatori, anch'essi under 25, che poi si impegneranno nell'organizzazione generale e nella comunicazione del festival stesso.

L'avviso pubblico si rivolge ad artisti/compagnie under 25 operanti sul territorio nazionale, con finalità professionali, in diversi ambiti: teatro, danza, performance, audiovisivi, musica dal vivo, arti figurative e digitali, arti circensi e ogni nuova forma di arte contemporanea multidisciplinare. Sono esclusi dalla partecipazione i saggi scolastici.

Come requisito unico di partecipazione il titolare artistico di ogni opera proposta (regista, coreografo, artista visivo ecc.) deve essere di età uguale o inferiore ai 25 anni. Nel caso dei gruppi musicali o degli spettacoli/performance che non hanno un responsabile unico ma sono stati ideati collettivamente, la maggioranza dei partecipanti al progetto deve essere di età uguale o inferiore ai 25 anni. Pertanto, possono partecipare alla selezione tutti coloro che sono nati dopo il 1 gennaio 1991.

È possibile partecipare alla selezione con un unico progetto e scegliendo un unico ambito artistico tra:

- **Teatro/Danza/Performance/Street art**

La durata massima dello spettacolo/performance non dovrà superare i 60 minuti. Ogni teatro fornirà alle compagnie la propria dotazione tecnica e assistenza tecnica di sala certificata. Ogni formazione artistica dovrà essere dotata di un tecnico luci e/o audio a seconda delle necessità.

- **Cortometraggi**

Le opere verranno selezionate tra corti e mediometraggi, documentari e animazioni. La durata massima delle opere non dovrà superare i 60 minuti. Per la proiezione delle opere selezionate si richiederà dell'opera.

- **Musica dal vivo**

Le opere verranno selezionate tra brani originali, di ogni genere musicale, di band emergenti, musicisti, interpreti, cantanti e cantautori. Sono escluse cover e dj set.

- **Arti visive**

Verranno selezionate opere di fotografia, pittura, arti grafiche, fumetti, installazioni, video arte, oggetti di design ed opere

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

che utilizzano più linguaggi visivi. Ogni artista potrà proporre un massimo di 5 opere. Gli elementi selezionati saranno esposti nei foyer dei tre teatri durante la settimana del festival.

L'organizzazione si impegna a riconoscere a ogni artista un rimborso spese per la partecipazione al festival tramite la sottoscrizione di un regolare contratto artistico. A carico dell'organizzazione il supporto tecnico, come indicato nel bando, e gli oneri relativi alla SIAE.

La domanda c
ogni ambito ai
all'indirizzo [in!](#)
Ulteriori inform

Teatro e Critica

Intervista alla Rivoluzione (è facile se sai come farla)

By Francesca Pierri - 2 giugno 2017

Sui contorni del teatro di Roma, quello delle borgate, dove lasciano che l'erba cresca, è caduta la luce delle otto di sera all'India. Centinaia di passi sul pavimento dell'arena esterna, è il giorno dell'inaugurazione di Dominio Pubblico_la Città agli Under 25 che durerà fino al 4 giugno. Come poter spiegare agli occhi di dover abituarsi a scostare tutti visi sbarbati, che non potranno distrarsi sui più anziani, che è tutto un fermento di pelli giovani come accadrebbe nel corridoio di una scuola e come dire alla cronaca che è in un teatro che c'è la rivoluzione?



Foto di Federica Di Benedetto

La rivoluzione è facile se sai come farla è uno spettacolo scritto da Daniele

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

Relli per la regia e interpretazione di Nicola Borghesi con Lodo Guenzi e Paola Aiello e si è chiuso in applausi da poco. Con gli ultimi tre, sediamo di spalle al palco, ci raccogliamo in cerchio per non fare uscire le parole e finiamo le bottiglie di birra a disposizione. Intervista.

Presentatevi.

Borghesi Io mi chiamo Nicola Borghesi e ho trent'anni. Faccio il regista e, come dice Brook, aspetto che qualcuno ci creda.

Mi occupo della direzione artistica del Festival 20/30, un festival di compagnie giovani che fanno cose per i giovani ed è frequentato da giovani. Faccio anche l'attore e mi occupo di tenere le fila di Kepler-452 che è la compagnia che ho creato nella solitudine di un mese. Poi è arrivata Paola, poi è arrivato Lodo e un sacco di altra gente a interromperla.

Facciamo un teatro che si sta allontanando dal teatro fatto così come l'abbiamo visto oggi e ci stiamo avvicinando a forme di teatro partecipato. Prendiamo delle persone che non desiderano andare in scena e le portiamo in scena cercando di magnificarne l'identità, di strapparle al piccolo del quotidiano e restituirle a quello a cui appartengono. Che è la meraviglia.

Guenzi Ciao, io sono Lodo e sono stato scritturato per questo spettacolo ma sono anche il vicepresidente della compagnia, il che vuol dire che quando dovevamo andare dal commercialista io ho firmato.

Nient'altro?

Guenzi Suono in una band.

[ridiamo, perché verità e semplicità fanno ridere]

Aiello Io sono la giovane più vecchia, ho 35 anni.

Conta?

Aiello Solo per un certo periodo in cui ho pensato che avesse a che vedere con l'essere una scappata di casa femmina e invece no, non conta.

Conta che mi sia sempre piaciuto fare teatro e che abbia sempre sofferto molto tutto quanto avesse un'aurea performativa, conta che ci sia voluto molto tempo per sgravarmi da questa ansia e l'unico modo è stato mettere il cuore dove stava bene. Qui sta bene.

Dall'etimologia latina "rivoluzione" [re-volvo] vorrebbe dire "tornare indietro". La rivoluzione è nostalgia dell'irreversibile?



Foto di Federica Di Bendetto

Borghesi Guardiamo indietro perché indietro c'è la nostra identità e molto di ciò che è stato evocato e poi non è accaduto. E guardiamo indietro perché tutto ciò che è dietro è ciò che ci tiene nell'essere dove siamo. Nel teatro, indietro è un bagaglio di idee che guardano a esperienze passate non compiute e che non compendosi hanno lasciato dei buchi.

La rivoluzione è facile se sai come farla è uno spettacolo che parla all'immaginazione con il beneficio della possibilità.

Quindi la rivoluzione è delle idee? In teatro e in musica si fa rivoluzione nella consapevolezza del pubblico o nella realtà di un movimento concreto?

Borghesi Il mio non è stato un percorso di militanza politica, fatico ad affiliarmi a degli schieramenti. Credo, però, che ci sia una forma di desiderio politico nel far uscire di casa le persone. Qual è il teatro che non è politico? Quello fermo che ci lascia stare fermi. L'idea è quella di afferrare per il bavero le persone che stanno disertando le sale e riportarcele, quindi nella possibilità di raccogliersi in assemblea purché sia un agorà teatrale. Per risponderti, il mio impegno per quella piccola fetta di realtà nella quale abbiamo la capacità di incidere è un gesto che ha delle conseguenze ed è la rivoluzione.

Quando dicono che è uno spettacolo disperato io tendo a ribadire di leggerlo non solo nella cornice dello spettacolo ma in quella dell'operazione.

Aiello Ciò che la rivoluzione vuole ribaltare non è certamente il teatro colto. Sono gli aperitivi. Uscire potrebbe significare raccontarsi una storia facendosela raccontare. L'immaginazione crea le condizioni per il nuovo, quindi.

Perché sotto al palco della musica capita che ci siano mille anime in più rispetto a quello del teatro?

Guenzi Ha a che vedere con la voglia di isolarsi nei salottini d'avorio di quelli

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

che si occupano di fare il teatro come lo stanno facendo, che non ha niente a che fare con l'isolazionismo vero.

Quando ho finito l'Accademia d'Arte Drammatica sono stato catapultato nel più classico dei teatri stabili italiani, il Goldoni di Venezia, dove sottopagato tenevo uno spettacolo di una bruttezza epocale, e per ogni parola mi accorgevo che non stavo parlando a nessuno. Nessuna urgenza, ma solo il meccanismo appartenente a quella intelligenza che gode nel sofisticare su cose che non si capiscono, perché le immagini sono tutte sospese lontane senza alcun correlato oggettivo con il reale. Nessuno aveva voglia di parlare alle persone. Il loro teatro è l'immagine di due persone a letto insieme e di una delle due che finisce masturbandosi a dire che è stato bellissimo.

Questo è uno spettacolo vivo con delle persone che parlando cercano una relazione con te, non cercano di farsi vedere mentre hanno una relazione con se stessi.

Ai concerti c'è un'iniezione energetica incredibile, è entrare nel campionato dell'agonismo machista, per come è conformato, perché non devi star seduto perché balli, perché gridi di fronte a gente che ti sta gridando in faccia.

È una energia catartica che molto spesso prescinde pure da quello che dici, se poi riesci a dire qualcosa ha un doppia valenza questo ruolo da narcotrafficante di sensazioni.

Però la rappresentazione teatrale ha precedenti che il concerto musicale non ha: provare otto ore a dire, cercando e sapendo che puoi continuare a cercare che è del teatro. Nella musica si trasforma in ripetizione virtuosa dello stesso movimento all'infinito, finché non cambia il contesto ed è il contesto a dare unicità.

Le persone aderirebbero più allo spettacolo se ne conoscessero le prove?

Aiello Proprio così, ce ne si accorge nei momenti di lavoro in cui apriamo a dei gruppi. Il processo di lavoro in cui si riesce a coinvolgere un piccolo numero di persone riesce sempre ad avvicinare tantissimo. C'è uno scambio che dentro una stanza chiusa con noi stessi dentro non succede. Il teatro contemporaneo non ha bisogno di una molteplicità di spettatori – ce ne sono sempre di meno – ha bisogno di pochi spettatori alla volta.

L'opinione del pubblico è cresciuta insieme con la gestazione dello spettacolo?

Borghesi Questo prodotto si appoggia quasi esclusivamente sul pubblico, voglio permettermi di dire che ci sono persone cresciute con questo spettacolo. Io l'ho progettato perché fosse il cambiamento della mia vita. Oggi, i temi del mio personaggio sono sempre meno i miei: lo sbarbo che ha gli attacchi di panico e soffre del rapporto coi padri era una cosa nella quale mi trovavo alla sua età e che potevo usare, ora mi trovo a dover usare dei correlativi oggettivi per dargli la sua vera voce.

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

Guenzi Tu puoi fare le cose un po' saltando addosso alle persone, mettendo in campo tutti gli stratagemmi che vuoi, oppure puoi fare le cose aspettandoti che a un certo punto le persone capiranno il tuo genio.

Borghesi Spoiler: non succederà.

Guenzi Spoiler: la maggior parte dei geni incompresi non è un genio o semplicemente ha il suo personalissimo motivo per non essere compreso.

È una questione di posizione che hai nei confronti dell'interlocutore. Guardate questo spettacolo, guardatene l'operazione, caspita! Finalmente qualcosa pensata al contrario: non per vendere lo spettacolo con l'incubo di rientrarci con le spese. Rapportarsi col dato di realtà è una vera relazione, sia con coloro da cui sei chiamato, sia con quelli che vengono allo spettacolo sia con quelli che verranno forse un giorno, sia con quelli che hanno scelto di non venire. E' una questione di reazione allo sguardo non di luce.

Se il dato di realtà fosse proprio l'assenza di quegli sguardi? E se questo posto, se Dominio Pubblico fosse la fucina per nuovi occhi che andranno a guardare?

Borghesi È vero che alcune sale rimarranno vuote, però la cosa che abbiamo capito di noi è che non vogliamo che succeda. Tiziano (Tiziano Panici, direttore progetto Dominio Pubblico Under25, ndr) ha trovato un modo: pensare prima al fermento intorno all'operazione e solo poi a cosa farci dentro. Bisogna chiedersi a chi si sta parlando. Checov diceva "nel mio immaginario i bruni mi sono ostili e i biondi freddamente indifferenti": è indispensabile porsi il problema di quale sia il tuo pubblico.

Guenzi E quando accade che il pubblico individuato sia predisposto alla tua azione, in generale compiere l'unico atto a suo modo rivoluzionario, ignorare il dettato del sistema. Non è detto che il capital liberismo sia l'unico sistema nel quale possiamo vivere, non è detto che l'infelicità sia l'unica condizione che possiamo esperire, non è detto che la coppia sia l'unica maniera di amarsi non è detto che la guerra sia l'unico modo di prevalere sull'altro.

Borghesi che è quello che ho imparato da lui. Grazie all'osservazione di alcune dinamiche de' Lo stato sociale e pensando di applicarle al teatro ho pensato di poter riuscire anch'io a fregarmene. Quando ho iniziato io ero a mio modo disperato, la loro spinta ci ha cambiato la vita.

I padri vanno uccisi con la leggerezza, fare compiutamente quello che senti che deve somigliare al principio di piacere. E il mio principio di piacere si concretava nell'incontrare il pubblico e allora l'uccisione rituale accade non sulla scorta di una tignosità capricciosa ma sulla scorta di una apertura ariosa. E in questo posto aperto stasera c'è aria buona.

Francesca Pierri

30 maggio 2017, Teatro India, Dominio Pubblico

uno spettacolo di Kepler-452

regia Nicola Borghesi

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

con Lodo Guenzi, Paola Aiello, Nicola Borghesi
musiche Lo Stato Sociale
libera riduzione teatrale realizzata da Kepler-452, V. Cramarossa, V. Fiorica
da un testo di Quit The Doner (Daniele Rielli)
scene e costumi Calori&Maillard
aiuto regia Enrico Baraldi
una produzione Kepler-452 e Festival 20 30
con il sostegno di Fondazione Del Monte di Bologna e Ravenna

Gli Under 25 alla conquista di Roma: ecco Dominio Pubblico 2017

BY THE PARALLEL VISION ON 23 MAGGIO 2017 • (LASCIA UN COMMENTO)

Una direzione artistica diversa anno dopo anno, fatta da una trentina di persone. Tutte rigorosamente under 25. È questo il marchio di fabbrica di **Dominio Pubblico**, il festival della creatività che torna quest'anno dal 30 maggio al 4 giugno negli spazi interni ed esterni del Teatro India.

Dominio Pubblico — La città agli under 25 festeggia la quarta edizione con circa 50 eventi e oltre 100 artisti ospitati nei 6 giorni della manifestazione, per una rassegna multidisciplinare in cui trovano spazio musica, teatro, arti visive, danza, workshop, performance, installazioni, audiovisivi.

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

Tutti gli spettacoli in cartellone sono stati scelti da questo gruppo di giovanissimi, provenienti dal “vivaio” del Teatro Argot Studio e del **Teatro dell’Orologio**. “Il teatro pubblico ha tante missioni, ma quella principale è puntare sui nuovi talenti”, ricorda Antonio Calbi, direttore del Teatro di Roma che da tre anni appoggia l’iniziativa.

“È un nostro dovere. Abbiamo dato completa carta bianca, totale libertà d’invenzione e sperimentazione. ‘Dominio Pubblico’ è un inedito e strategico progetto dedicato agli artisti e agli spettatori più giovani, dal nome eloquente che è già un manifesto anche di visione politica”.

Il festival, ideato e diretto da Tiziano Panici, Luca Ricci e Fabio Morgan, presenta quest’anno due novità di rilievo: il Premio Nuovo IMAIE per la valorizzazione dei “Talent Emergenti Under 25” e la partnership con SIAE-SILLUMINA dopo la vittoria nel bando sulle periferie urbane.

Una vera e propria occupazione degli spazi di Roma, insomma. Oltre al Teatro India, infatti, luogo principale del festival, in Dominio Pubblico sono coinvolti anche il Nuovo Cinema Aquila e il Teatro Quarticciolo. Un’occupazione a cui, però, manca il soggetto istituzionale centrale della città, ovvero il comune.

“Cambiano le amministrazioni, ma il comune di Roma resta assente” sottolinea Fabio Morgan. *“Neanche quest’anno l’amministrazione capitolina ha dato il suo contributo a Dominio Pubblico. Chiederò che sia rivisto il modello delle convenzioni, come si fa a Milano. Cercheremo comunque di istituire un metodo di confronto tra generazioni basato su un riconoscimento dei ruoli. Noi che siamo i più ‘anziani’ non vogliamo consigliare i giovani, ma vogliamo che sbagliano e che imparino da soli”.*

Come gli anni scorsi, anche stavolta Dominio Pubblico sarà un festival accessibile a tutti, con biglietti che vanno dai 5 agli 8 Euro e tantissimi eventi ad ingresso gratuito. Tutte le informazioni e il programma completo dell’appuntamento romano sono disponibili collegandosi al sito www.dominiopubblicoteatro.it.

(© The Parallel Vision ® _ Paolo Gresta)

SUONI E VISIONI

MODENA, ROMA, CASTROVILLARI: DAI FESTIVAL PER UN NUOVO PATTO SOCIALE

Dominio Pubblico**ANDREA PORCHEDDU**

Dominio Pubblico manifestazione dedicata alla creatività che ha da poco chiuso la sua quarta edizione e che si rivolge dichiaratamente a un pubblico di under25, coinvolgendo i giovani “in un percorso da spettatori attivi finalizzato alla produzione, promozione e organizzazione di un festival multidisciplinare”. Ideato e diretto da Tiziano Panici e Luca Ricci, il festival ha abitato gli spazi del Teatro India, grazie alla virtuosa collaborazione con il Teatro di Roma diretto da Antonio Calbi. Pubblico giovanissimo che vede attori giovanissimi in scena: e in effetti, occorrerebbe pensare all’effetto che può fare, a lungo termine, su un ventenne, veder recitare solo sessanta-settantenni, magari alle prese con personaggi di giovani. Invece, quando sono ragazzi a parlare ad altri ragazzi le cose cambiano: birretta e temi in comune, riferimenti immediati, **stati d’animo** condivisi, storie comprensibili e attuali.

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

Link: <http://www.glistatigenerali.com/teatro/modena-roma-castrovillari-dai-festival-per-un-nuovo-patto-sociale/>



SUONI E VISIONI
FESTIVAL CAPITOL
DUE: DOMINIO
PUBBLICO E LA
QUESTIONE
GENERAZIONALE



Ufficio Stampa Dominio Pubblico:
Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it



9 giugno 2017

La città agli under25 è il sottotitolo programmatico del festival Dominio Pubblico, ideato da Luca Ricci e Tiziano Panici, che punta al nocciolo di una delle tante questioni irrisolte del teatro italiano: il ricambio generazionale.

Giustamente Antonio Audino, sul Sole24ore, riflettendo sulla scena contemporanea, poneva al centro della sua critica la questione tematica, non tanto strutturale. E uno dei temi all'ordine del giorno è proprio "l'impossibilità di essere normali", ossia la comprovata difficoltà di vivere in un paese per e di vecchi.

È un dato di fatto: l'età media dei "giovani" italiani è cinquanta anni o giù di lì. Se pure qualcosa sta cambiando nelle direzioni dei teatri nazionali, l'adulterità (teatrale) è un mito, un traguardo irraggiungibile. E la gioventù è diventata una categoria ministeriale. Ormai, un giovane artista non si presenta con le **proprie visioni (magari rivoluzionarie) ma come "under 35"**: categoria da sfruttare all'inverosimile, in nome di una malintesa

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

pratica della novità a tutti i costi, dei debutti reiterati, della drammaturgia “giovane per i giovani con i giovani dei giovani”. Il tutto, però, mediato da attempati signori che tengono ben salde le redini e le regole del gioco.



Il pubblico del teatro India, foto Giulia Castellano

A Dominio Pubblico, invece, puntano non solo nel coinvolgimento diretto dei ragazzi e delle ragazze nell'organizzazione e nelle scelte, ma anche sulla formazione di un pubblico giovane e attento, come peraltro accade in altre simili manifestazioni in tutta Italia.

Interessante, dunque, la prospettiva di questo festival che scaturisce proprio dal dare spazio e voce, concretamente, a chi non ha ancora raggiunto i trenta anni.

In certi casi, va detto, la giovane età è un'aggravante: spettacolini di corto respiro, pasticciati, mal interpretati, consolatori, sono all'ordine del giorno. Però ci sono bei segnali di un teatro destinato a crescere, aspro, diretto, che ingaggia un corpo a

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

corpo sincero con stilemi, modalità, codici davvero nuovi. È l'eterno mito di Kostia, delle sue nuove forme dileggiate dalla "grande" Arkadina nel Gabbiano di Cechov.

È insomma lo scontro generazionale, a tutti gli effetti. E sarebbe ora che la questione fosse davvero affrontata di petto, senza accomodamenti o mezze soluzioni.

Dell'edizione 2017 di Dominio Pubblico, che ha pacificamente invaso gli spazi del Teatro India di Roma, grazie a una virtuosa collaborazione con lo Stabile capitolino, ho visto solo il lavoro di apertura, che però mi sembra emblematico di tutti questi ragionamenti.

Si tratta di La rivoluzione è facile se sai come farla, del gruppo Kepler452, diretto da Nicola Borghesi, anche in scena con Lodo Guenzi e Paola Aiello. Lodo è autore delle musiche, firmate dal gruppo Lo Stato Sociale, ben noto nel mondo musicale indipendente.



Cosa è, dunque, questo spettacolo? Si tratta di un adattamento di un testo dell'altrettanto noto scrittore e giornalista Quit the Doner (ossia Daniele Rielli). Insomma, figure di punta della cultura underground (tra l'altro, anche organizzatori del Festival Venti/trenta di Bologna).

Quelle che portano in scena sono storie minimali che si intrecciano, frammenti di vita bolognese (e comunque

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

provinciale) di un aspirante romanziere in crisi con il padre, di una drammaturga lesbica molto determinata, e di un terza figura, factotum e narratore, che di volta in volta si muta in altri personaggi della storia. Amplificati (purtroppo non benissimo), i tre attori si tengono sempre un passo indietro rispetto **all'adesione ai rispettivi personaggi**: interpretano rimanendo se stessi, com'è caratteristica ormai chiara di tanta scena giovane e performativa. La cosa interessante, qui, è che **c'è un racconto**, una narrazione vera e propria: le storie arrivano tutte a una fine, tutto è detto, quasi con una morale, con messaggi chiari, sia esistenziali che politici. Ci troviamo di fronte a una generazione – se vogliamo far assurgere lo spettacolo a manifesto generazionale – che indaga se stessa e i propri limiti o le proprie possibilità.

Una generazione che ha le idee chiare, espresse da artisti che hanno un seguito (e il pubblico di India lo dimostra), che se ne fregano della tradizione teatrale propriamente detta, ma anzi mescolano, inventano, scartano di fianco non appena le cose diventano troppo classiche. **C'è molta ironia, molte “macchiette”** (i dialetti non mancano), e una prospettiva precisa di rivendicazione o addirittura di rivoluzione: parola grossa che viene usata con consapevole leggerezza. Si tratta, per loro, di riprendere la voce in questa Italia vecchietta e cinica, di ritrovare valori ed entusiasmi, slanci e essenzialità al di là, oltre, le solite consuete parole. Insomma: un riscatto dalla frustrazione, che arriva come messaggio chiaro, netto, a chi ascolta. Questo è l'elemento interessante per chi come me, innegabilmente di un'altra generazione, trova certi segni e certe soluzioni sceniche semplicistiche, ammiccanti, addirittura banali. Simili scelte registiche e interpretative sono immediatamente recepite, capite, riconosciute dal pubblico (giovane) di riferimento. Lo spettacolo, allora, funziona al di là, o proprio per, i propri difetti.

Si è abbassata la qualità? Non so: forse è cambiata, o sta

cambiando, l'idea stessa di teatro. Eppure sempre di teatro si tratta, e questi “giovani”, anche sono star in altri settori, scelgono la scena e la forma drammatica per le proprie esplorazioni artistiche e per comunicare al proprio pubblico.



Nicola Borghesi

Allora, se una lezione possiamo trarre da tutto ciò è che non dobbiamo arroccarci nella nostalgia del **“quanto era bello il teatro di una volta”**. Il teatro esiste ancora, si evolve, cambia, si adatta e continua a parlare a un nuovo pubblico. Fanno bene ad accorgersene anche i Nazionali, troppo spesso sepolcri imbiancati impermeabili a ogni barlume esterno: il Teatro di Roma che ha ospitato Dominio Pubblico (e non solo) e **I'Ert di** Modena e Bologna, diretto da Claudio Longhi che annuncia per la prossima stagione la presenza di Nicola Borghesi in una (ennesima) rilettura di Čechov: *Il giardino dei ciliegi. Trent'anni di felicità in comodato d'uso*. Staremo a vedere. Ma intanto felicemente salutiamo un mondo in ebollizione: il nuovo teatro esiste e non è solo quello degli anni Settanta o Novanta. Così come appare oramai inaccettabile vedere, che so, settantenni che fanno personaggi ventenni o pensionati ancora alla

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

guida di teatri o strutture pubbliche.

E, nell'attesa che ci facciano fuori tutti, seguiamo con curiosità crescente questi giovani artisti.



Dominio Pubblico è frutto del notevole lavoro svolto da Luca Ricci (ideatore), Tiziano Panici (direttore artistico) e Fabio Morgan (direttore generale). Si nota il particolare coinvolgimento del pubblico giovanile, under 25, il quale non solo ha assistito in massa agli spettacoli avuti luogo presso il Teatro India di Roma dal 30 maggio al 4 giugno 2017, ma ha anche seguito e selezionato accuratamente in ottobre, i candidati da ospitare sul palcoscenico del festival. Accattivante e stimolante inoltre, è la novità introdotta in quest'ultima occasione: una giuria tecnica presieduta da Luca Ricci, sei ragazzi del progetto under 25 degli scorsi anni, ed il pubblico presente alle rappresentazioni, al fine di decretare i vincitori dei premi Miglior Spettacolo in collaborazione con il Teatro di Roma, Miglior interprete maschile e Miglior interprete femminile in collaborazione con NUOVOIMAIE. Costruttiva e frizzante è anche la nuova strettissima collaborazione tra Dominio Pubblico e il Teatro di Roma. Il festival è vincitore di due bandi: MigrArti del MiBACT e Sia/S illumina.

Miglior spettacolo

Conseguito da Reparto Amleto, di Lorenzo Collalti e quattro interpreti neo-diplomati presso l'Accademia d'Arte drammatica Silvio D'Amico, il premio Miglior spettacolo, è stato accolto nel cartellone della prossima stagione del Teatro India. Amleto, principe di Danimarca : così si definisce il protagonista presso il pronto soccorso, dopo aver assistito alla comparsa del fantasma del padre. Il ritmo calzante caratterizzerà l'opera, fondendo in modo unico citazioni dell'epoca ed espressioni avanguardistiche e raggiungendo l'obiettivo finale di invitare alla riflessione. "Per maggiori sviluppi vi preghiamo di rimanere seduti", annunciano. Seduti, ad osservare la non superficialità di un lavoro di enorme portata.

La terna Miglior interprete maschile e miglior interprete femminile

Il conferimento del premio NUOVO IMAIE, che consiste nell'assegnazione di una borsa di studio per un valore pari a 1000 euro, si terrà presso il Teatro di Ostia Antica in occasione del festival Il mito e il sogno alla fine di giugno 2017. I vincitori sono Alessandro Brasioli in Questa è casa mia, Luca Carbone

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

in Reparto Amleto e Gabriele Ciriello in Cateria, ed ancora Sofia Bolognini in Romeo e Giulio, Cristina Pelliccia e Giulia Trippetta in S.P.E.M.

HOME

SAGGI E SPETTACOLI

Saggi Esercitazioni Recitazione
Saggi Esercitazioni Regia
Spettacoli
News
Gallerie Fotografiche
Video

ALLIEVI

Allievi 2015-2016
Allievi 2014-2015
Allievi 2013-2014
Allievi 2012-2013
Allievi 2011-2012
Allievi 2010-2011
Allievi 2009-2010
Archivio Allievi
Galleria Fotografica
video
Notizie utili

DOCENTI

Docenti di ruolo
DOCENTI TRIENNIO
DOCENTI MASTER CRITICA
GIORNALISTICA
DOCENTI MASTER IN
DRAMMATURGIA
Archivio Docenti
AVVISI

DIDATTICA

Bandi e avvisi
Modulistica
Offerta Formativa
Orari
ALMALAUREA
PIANI DI STUDIO
TASSE E CONTRIBUTI
Rilevazione opinioni
—Master in Critica Giornalistica
—Master in Drammaturgia
—Master in Doppiaggio

Sel In: AREA STAMPA / COMUNICATI STAMPA

Reparto Amleto miglior spettacolo del Festival Dominio Pubblico 2017



Numerosi riconoscimenti per gli allievi diplomati in Accademia che hanno partecipato all'edizione 2017 del Festival Dominio Pubblico under 25 svoltosi a Roma

L'Accademia è lieta di segnalare i numerosi riconoscimenti ottenuti al Festival Dominio Pubblico la città agli Under 25 | 30 maggio / 4 giugno da propri allievi ed ex allievi.

In particolare "Reparto Amleto" di **Lorenzo Collalti**, con **Luca Carbone**, **Flavio Francucci**, **Cosimo Frascella**, **Lorenzo Parrotto**, è stato segnalato come **Miglior Spettacolo** dalla Direzione con la seguente motivazione: "per l'intelligente rielaborazione della vicenda shakespeariana di Amleto ambientata ai giorni nostri in una casa di cura, dove il giovane Amleto è rinchiuso in preda a una certa confusione su se stesso. Il regista-drammaturgo e gli attori riescono a costruire una situazione scenica piena di ritmo e vivacità, mischiando alto e basso, cioè citazioni colte della fortuna dell'opera attraverso i secoli e battute degne del miglior avanspettacolo. Ne viene fuori un impasto denso e ricchissimo di senso, sostenuto dall'interpretazione scanzonata ma mai banale di quattro attori freschi diplomati dell'Accademia d'Arte Drammatica - di cui sentiremo parlare presto e bene".

Lo spettacolo, già finalista per l'Accademia al prossimo European Young Theatre, debutterà nell'ambito del 60esimo Festival del Due Mondi di Spoleto il 6 luglio alle ore 16.00 al Teatrino delle sei - Luca Ronconi.

La direzione del Teatro India - Teatro di Roma ha inoltre assegnato allo spettacolo una settimana di repliche al Teatro India inserite nel cartellone della prossima stagione, come dichiara Antonio Calbi direttore dello Stabile capitolino: "Abbiamo deciso di accogliere nella nuova stagione la proposta segnalata come Migliore Spettacolo dalla Direzione di Dominio Pubblico. È un ulteriore elemento per rafforzare questa fucina di nuove creatività e rinforzare l'identità del Teatro India come "fabbrica" del teatro di domani. "Reparto Amleto" impreziosirà, dunque, il cartellone del Teatro India".

Inoltre, per il premio #NUOVOIMAIE che prevede una borsa di studio al Miglior Interprete Maschile e alla Migliore Interprete Femminile figurano nelle terne segnalate **Luca Carbone** con lo spettacolo "Reparto Amleto", **Gabriele Cicirello** con lo spettacolo "Caterina", **Cristina Pelliccia** e **Giulia Trippetta** con lo spettacolo S.P.E.M.

L'assegnazione del premio di NUOVOIMAIE sarà conferito presso il Teatro di Ostia Antica nell'ambito del Festival IL MITO E IL SOGNO alla fine del mese di giugno 2017.

RECENSIONI AGLI SPETTACOLI

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

Cultura Mente

Per il festival Dominio Pubblico il 30 maggio 2017 è andato in scena It's app to you, spettacolo della Compagnia Bahamut e diretto da Leonardo Manzan

La tecnologia è ormai per noi fonte di vita. Non sapremo più fare ricerche senza internet, basta che i giga sul cellulare finiscono e ci sentiamo come corpi senza anime. Lo spettacolo **It's app to you** (È un' app per te), scritto e portato in scena dai membri della Compagnia Bahamut il 30 maggio 2017 con la regia di Leonardo Manzan al Teatro India per il Festival Dominio Pubblico La città agli under 25. La persona numero 47 (il bravissimo Leonardo Manzan, attore con cui ho condiviso la scena per tre bellissimi spettacoli ai tempi della Scuola Kairos Teatro di Roma, e stimatissimo amico) è una creatura piccola, insicura e meschina. 47 è solipsista. Egli si ritrova costretto a giocare una partita in un videogioco. Al comando vi è una voce, un cervello automatico (l'altrettanto bravo Andrea Delfino). Si deve risolvere un enigma: chi ha ucciso 46? (la stupenda Paola Giannini) Un gioco perverso, un percorso affascinante per poco più di un'ora, alla fine della quale 47 viene risucchiato nel gioco. 47 è diventato l'assassino. Quando ha portato a termine la sua prima avventura, ha ucciso 46.

It's app to you, nato da un'idea di Leonardo Manzan, ci mostra quella linea rossa che non dovremmo superare più. Il limite tra essere e apparire quanto ci può costare caro? Ma soprattutto, ragazzi, ci chiediamo quanto ormai la tecnologia, la finzione, l'indossare una maschera dominano le nostre vite? Non ci accorgiamo spesso l'eccesso dell'uso di tecnologie è come voler cercare di passare sopra un ponte fatto di pasta frolla? Spesso noi siamo come 47, mettiamo tutta la nostra vita in questi attrezzi. Essi sono depositari del nostro vero io (guardando lo spettacolo ho pensato al film Perfetti Sconosciuti, dove, durante una cena, attraverso un gioco con i cellulari, vengono fuori tradimenti). It's app to you ha la sua forza proprio in questo (e nella bravura degli attori). Anche attraverso le

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

scenografie e i costumi curati dagli stessi membri della compagnia e le illustrazioni di Rocco Venanzi, lo spettacolo ci porta verso un delirio inquietante. Stiamo scendendo alla scoperta del lato oscuro, ma forse anche vero, di noi stessi. Così che, accompagnati da una colonna sonora nella quale ho riconosciuto il Concerto per violino e orchestra di Felix Mendelssohn, scendiamo sempre di più verso un baratro senza fondo. Questo spettacolo fa suonare un grande campanello d'allarme: quanto siamo soli a questo mondo? Intanto auguriamo a It's app to you (che ricordiamo ha vinto il Premio Critica 2016 del Festival "Direction Under 30" del Teatro Sociale di Gualtieri) di continuare imperterrito il suo percorso.

Marco Rossi



“Dominio Pubblico” #Vistipervoi da Alessandro Paesano: Romeo e Giulio, quello che mancava

Pubblicato da admin in Copertina, Teatro #Vistipervoi 07/06/2017 0 8 Visite

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it



di **Alessandro Paesano** [twitter@Ale_Paesano](https://twitter.com/Ale_Paesano)

Ultimo spettacolo che abbiamo visto di questa quarta edizione di Dominio Pubblico è stato **ROMEOeGIULIO** della compagnia Bologninicosta.

Scritto da **Sofia Bolognini**, che oltre a firmare la regia vi recita anche, insieme a Cesare D'Arco,

Mauro De Maio, Riccardo Avveriamo, Nicole Petruzza, Gabriele Olivi e Aurora Di Gioia, lo spettacolo nelle note di regia viene presentato non come uno spettacolo contro l'omofobia [ma come] (...) un testo sulla questione di genere in quanto tale. I ruoli della donna e dell'uomo, della femmina e del maschio (e quindi della madre e del padre) (...) vengono ridotti a vere e proprie maschere stereotipate, ridicolizzate, mostrate in tutta la loro vuotezza.

Nello spettacolo però a essere stereotipati e ridicolizzati non sembrano già i ruoli di genere eterosessisti ma l'omosessualità maschile tout-court.

I ragazzi che amano i ragazzi indossano tutti sottovesti femminili mentre inneggiano a una libertà sessuale promiscua e sordida dove le dark room sono posti in cui ti strofini nel buio sperando che quello a fianco a te non sia tuo zio o tuo nonno (letterale nel testo).

A questa libertà sessuale compulsiva e non gioiosa viene contrapposto l'amore di Romeo e Giulio, amore casto (i due in scena si danno solo qualche bacio senza mai esplorare l'amore carnale) e di coppia.

Il lavoro è sviluppato per quadri nei quali un coro si contrappone ai personaggi vari. Che sia il prete che costringe Romeo a fare coming out (e non outing come viene detto nelle didascalie, che è tutt'altra cosa) o i vari politici italiani che esprimono idee contrarie alle unioni civili o all'omogenitorialità, il coro commenta e presenzia sempre con i ragazzi in abiti femminili, eccessivi e iperbolici, sussumendo l'omosessualità (maschile) al travestitismo, mentre le ragazze indossano su di un reggiseno una giacca.

C'è una ambiguità di fondo nel testo che confonde orientamento sessuale e ruoli di

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

genere sovrapponendo cose diverse: se per mettere in discussione i ruoli di genere si sceglie di vestire una donna di vestiti considerati "maschili" non si può usare lo stesso artificio per parlare di omosessualità senza rischiare di confermare il luogo comune che vuole il gay una femmina mancata.

Più che ridicolizzare i ruoli maschili e femminili tout court come pretende di fare, lo spettacolo sembra ridicolizzare le persone omosessuali maschili (di donne che amano donne nello spettacolo non c'è traccia).



Nogu Teatro // P. Butterflies

Scritto da Irene Cortese

Aleksandros Memetaj e Agnese Lorenzini

Tra le compagnie ospitate al festival Dominio Pubblico - la città agli Under 25, Nogu Teatro, con un testo che inneggia alla vita attraverso una storia d'amore e morte

Nella capitale, quello che dal punto di vista teatrale è accaduto dal 30 maggio al 4 giugno con il festival Dominio Pubblico - la città agli Under 25, ha permesso di accantonare il furore per le questioni politico-amministrative che riguardano il Teatro Eliseo, senza poter far a meno di ricordare, però, la mancanza, la nostalgia, di un luogo fisico, il Teatro dell'Orologio fino a pochi mesi fa cardine della nuova drammaturgia. Non è mancato, tuttavia, lo stesso ottimismo che da quattro anni permea lo spirito della manifestazione, la quale coniuga le forze e le ideologie di due tra le realtà più interessanti di Roma, il Teatro Argot Studio e lo stesso **Teatro dell'Orologio**.

Quest'anno il messaggio del festival diretto da Luca Ricci ha trovato riscontro nel pensiero che «Nessuno può appropriarsi in maniera esclusiva di ciò che è di Dominio Pubblico», e ha risuonato ancora più forte che nelle precedenti edizioni, come un invito, prima di tutto, all'essere solidali verso una situazione reale, soprattutto romana, della necessità di spazi. Se n'è parlato molto negli ultimi mesi, e la discussione ha incontrato il suo apice in una vera e propria assemblea cittadina ospitata al Teatro India, che ha evidenziato tra le righe quanto la crisi necessiti un'azione solidale, che dovrebbe investire non soltanto l'ambiente romano o la categoria degli Under 25, ma tutti gli addetti ai lavori del settore.

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

Oltre alla solidarietà e al sostegno del Teatro di Roma e del Nuovo Cinema Palazzo, l'edizione di Dominio Pubblico appena trascorsa, non a caso dunque, ha registrato un incremento delle reti di partenariato nazionale: dalla collaborazione con il progetto MigrArti, al riconoscimento del bando Siae/S illumina, al patrocinio del V Municipio di Roma.

Spostata la programmazione al Teatro India, spazio che da diversi mesi ha inglobato gli appuntamenti del Teatro dell'Orologio consentendo alle giovani realtà e ad artisti del panorama "off" di esibirsi davanti a un pubblico in parte diverso, Dominio Pubblico ha confermato e accentuato la sua identità di vetrina e incoraggiamento della creatività giovanile, affiancando al teatro tanta musica (accolta nell'arena esterna, riaperta per l'occasione).

Mediamente alto è stato il livello di qualità degli spettacoli in programma selezionati dalla giuria Under 25 del festival (da noi seguito da venerdì 2 a domenica 4).

Qui, venerdì 2 abbiamo visto P. Butterflies, uno spettacolo di Nogu Teatro dalla duplice anima, cerebrale e delirante, scritto da Damiana Guerra e diretto da Ilaria Manocchio. Un uomo vicino allamorte (Valerio Riondino) – forse un artista, forse un poeta – cerca la forza per andare avanti nel calore del giorno, nella sensazione di speranza emanata dalla luce. È seduto di spalle al centro della scena, in penombra, mentre in proscenio danzano, confessandosi le rispettive solitudini, una figura femminile (Agnese Lorenzini), vestita di bianco ed eterea, sorridente e allegra, e un ragazzo che è il suo opposto (Aleksandros Memetaj), o meglio, la sua parte complementare. Genuini, fragili come ali di farfalla, i due comunicano il "bisogno di esprimere" cercando l'uno nell'altro il proprio riflesso, e allo stesso tempo la ragione e la finalità ultima. Vi si alternano, rincorrono e confondono immagini fisiche e sensazioni emotive, febbrile azione dello scrivere (su tre lavagne nere poste sullo sfondo e a lato della scena) e verbalizzazione del pensiero, per una storia che è insieme d'amore, vita e morte, individuale e universale, e che, almeno per come è stata trasposta, si presta a molteplici livelli di lettura. In balia del destino mortale del giovane, potenziale alter ego dell'uomo di spalle, l'atto di disseminare tracce del proprio passaggio, con mente e corpo, che difatti nella regia assurge a un livello poetico di performatività, rappresenta un'invocazione alla vita, vista come «limite» e «potenza»; poca cosa l'esistenza, rispetto all'infinità dell'universo che nel lessico aritmetico, oltretutto, si esprime con un segno grafico, citato in conclusione allo spettacolo, che ricorda la forma stilizzata di una farfalla.

Il testo di Damiana Guerra, sincero e profondo, si fa carico di un'emotività delicata, sussurrata. L'autrice guarda al sentimento in modo "biologico", ne viviseziona le cause; le sue emozioni, trasferite nella scrittura, diventano battito, massa fisica, entità misurabili (ricordando in questo 21 grammi, il film di Alejandro Inarritu). Spesso assonanti tra loro e reiterate, trasognate, le

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

parole paiono scavare all'interno dello stesso corpo descritto per catturare ed esprimere - qui letteralmente ("ex-premere", "premo fuori") - quella che nelle neuroscienze viene definita "intelligenza del cuore", una forma di sensibilità legata alla comprensione dei meccanismi dell'anima.

Link: <http://www.scenecontemporanee.it/arti-performative/nogu-teatro/p-butterflies-2310>

Tv e radio

Rai 3: <http://www.tg3.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-a41c62ef-9976-4811-afd3-8278493e7e30-tg3.html#p=>

Dimensione Suono Roma



Radio Città Futura

<http://www.radiocittafutura.it/index.php/teatro/1663-festival-dominio-pubblico-la-citta-agli-under-25>

Radio Sonica

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it



Radio Rock

106.6 RADIO ROCK

Segnalazioni web

Interviste / video

<https://www.facebook.com/fattiditeatro/photos/a.612887285396430.1073741827.214483141903515/1547987028553113/?type=3&theater>
<https://www.facebook.com/pg/fattiditeatro/posts/>
<https://www.facebook.com/pg/fattiditeatro/posts/>

Convenzionali

<https://convenzionali.wordpress.com/2017/04/28/dominio-pubblico-pan-del-diavolo/>

The walkman magazine

<http://www.thewalkman.it/dominio-pubblico/>
<http://www.thewalkman.it/dominio-pubblico-2/>
<http://www.thewalkman.it/dominio-pubblico-3/>
<https://www.facebook.com/thewalkmanmag/photos/a.210224429134655.1073741828.209805592509872/770533629770396/?type=3&theater>
<http://www.thewalkman.it/una-moderna-favola-jazz/>
<http://www.thewalkman.it/la-danza-di-lost-movement/>
<http://www.thewalkman.it/davide-crudetti-mingong-dominio-pubblico/>
<http://www.thewalkman.it/freschi-lazzi-e-spilli/>
<http://www.thewalkman.it/bolognicosta-romeo-e-giulio/>
<http://www.thewalkman.it/dominio-pubblico-2-giugno/>
<http://www.thewalkman.it/lorenzo-lepore/>

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

<http://www.thewalkman.it/gabriele-cicirello/>
<http://www.thewalkman.it/wasteland/>

Casilina news

<http://www.casilinanews.it/40557/cultura/eventi-cultura/dominio-pubblico-la-citta-agli-under-25-tutto-pronto-per-la-quarta-edizione-del-festival.html>
<http://www.casilinanews.it/23729/attualita/dominio-pubblico-la-citta-agli-under-25-6-dicembre-presentata-la-quarta-edizione.html>

Theatron 2.0

<http://www.theatronduepuntozero.it/2016/12/11/dominio-pubblico-la-citta-agli-under-25-quarta-edizione/>
<http://www.theatronduepuntozero.it/2017/05/13/incontri-dominio-pubblico-intervista-luca-ricci-tiziano-panici/#>
<http://www.theatronduepuntozero.it/2017/04/28/anticipazione-evento-apertura-del-festival-dominio-pubblico-la-citta-agli-under-25/>
<http://www.theatronduepuntozero.it/2017/03/31/pubblicati-selezionati-festival-dominio-pubblico-la-citta-agli-under-25/>
<http://www.theatronduepuntozero.it/2017/05/26/al-via-alla-quarta-edizione-del-festival-dominio-pubblico-la-citta-agli-under-25-programma-completo/>

Romazon

<https://roma.zon.it/eventi/dominio-pubblico-opening-dparty/>
<http://roma.zon.it/eventi/dominio-pubblico-2-giornata-al-cinema-aquila/>

Fattiditeatro post sul blog

<http://fattiditeatro.it/artista-under-25-dominio-pubblico-wants-you/>
<http://fattiditeatro.it/events/dominio-pubblico-la-citta-agli-under-25-dpu25/>

Cinematographe

<https://www.cinematographe.it/eventi/dominio-pubblico-bando-2016-2017/>

Cinemaitaliano.info

<http://www.cinemaitaliano.info/conc/08009/2016/bando/dominio-pubblico-under-25.html>
<http://www.cinemaitaliano.info/news/41713/dominio-pubblico-i-corti-in-rassegna.html>
<http://www.cinemaitaliano.info/news/40951/dominio-pubblico-la-citta-agli-under-25.html>

Recensito

<http://www.recensito.net/teatro/dominio-pubblico-una-conferenza-stampa-racconta-la-rassegna-culturale.html>
<http://www.recensito.net/news/reparto-amleto-teatro-india-dominio-pubblico-2017.html>

Teatro e critica

<http://www.teatroecritica.net/2017/05/workshop-gratuiti-a-dominio-pubblico-2017/#>
<http://www.teatroecritica.net/2016/12/dominio-pubblico-2017-il-bando-per-gli-artisti-under-25/>
<http://www.teatroecritica.net/2017/06/la-rivoluzione-e-facile-se-sai-come-farla/#>

Miriamelearti blog

<http://miriamelearti.blogspot.it/2017/05/al-via-il-30-maggio-la-quarta-edizione.html>

CulturaMente

<http://www.culturamente.it/spettacoli/dominio-pubblico-2017-inaugurazione-monk/>
<http://www.culturamente.it/spettacoli/dominio-pubblico-2017/>

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it

Che ce di nuovo

<http://www.chedinuovo.it/dal-30-maggio-al-4-giugno-2017-al-teatro-india-dominio-pubblico-la-citta-agli-under-25-premio-nuovoimaie-la-valorizzazione-dei-talenti-emergenti/>

Voce spettacolo

<http://www.vocespettacolo.com/dominio-pubblico-la-citta-agli-under-25/>

Roma daily news

<https://www.romadailynews.it/eventi/il-festival-dominio-pubblico-la-citta-agli-under-25-inaugura-il-6-maggio-al-monk-0310899>

Progetto italia news

<http://www.progettoitalianews.net/news/dominio-pubblico-la-citta-agli-under-25-dal-30-maggio-al-4-giugno-teatro-india-di-roma/>

Cronaca diretta

<http://www.cronacadiretta.it/dominio-pubblico-la-citt-agli-under-25> 48026

Ufficio Stampa Dominio Pubblico:

Giulia Taglienti / Beatrice Bianchi: stampa@dominiopubblicoteatro.it